

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-07-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	06/07/2020	9	Scosse drammatiche a distanza di mesi <i>Redazione</i>	2
QUOTIDIANO NAZIONALE	06/07/2020	9	Soldi per tutti, tranne che per i terremotati <i>Ettore Maria Colombo</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	06/07/2020	6	Terapia intensiva, 12 regioni senza pazienti <i>R.fr.</i>	4
FOGLIO	06/07/2020	9	Lo stato del paese <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	06/07/2020	4	Il virus rientra dall'estero Si studia un nuovo Tso <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	06/07/2020	4	La malattia non da tregua 530mila morti nel mondo <i>Redazione</i>	7
GIORNALE	06/07/2020	10	Speranza: Il messaggio che arriva dai dati è che il virus circola ancora <i>Redazione</i>	8
LIBERO	06/07/2020	12	Il governo studia il Tso per i contagiati ribelli <i>Redazione</i>	9
LIBERO	06/07/2020	12	Intervista a Giulio Tarro - La seconda ondata non va temuta <i>Paolo Becchi</i>	10
MESSAGGERO	06/07/2020	3	Terremoto, no a nuovi fondi Le proteste nel centro-Italia <i>I. Carm</i>	15
MESSAGGERO	06/07/2020	5	Veneto e Toscana, le prime ordinanze per la quarantena forzata dei contagiati <i>S. Can</i>	16
MESSAGGERO	06/07/2020	6	I positivi tornano a crescere Più casi in terapia intensiva <i>Lucilla Vazza</i>	17
MESSAGGERO	06/07/2020	7	Ocean Viking, test ai migranti a bordo = Ocean Viking, tamponi per 180 migranti e trasferimento sulla "nave quarantena" <i>Michela Allegri</i>	19
MESSAGGERO	06/07/2020	16	Lettere - Moria nel Tevere <i>Posta Dai Lettori</i>	20
REPUBBLICA	06/07/2020	13	Da Israele all'Australia è allarme per i focolai <i>Gabriella Colarusso</i>	21
STAMPA	06/07/2020	6	Allarme focolai per il virus di rientro Scontro sul Tso per chi rifiuta le cure <i>Michele Sasso</i>	22
STAMPA	06/07/2020	6	Intervista a Antonella Viola - "Mulle salate per chi fa il furbo Scaricate la app" <i>Francesco Rigatelli</i>	23
STAMPA	06/07/2020	7	Focolai nei macelli e nei salumifici: nel mantovano 68 positivi = L'incubo del maxi-contagio nei salumifici della Bassa <i>Pierangelo Sapegno</i>	24
TEMPO	06/07/2020	4	I soldi per i terremotati non arrivano neanche stavolta = Niente soldi ai terremotati <i>Redazione</i>	26
adnkronos.com	05/07/2020	1	"Crisi devastante, non c'è tempo da perdere" <i>Redazione</i>	27
ansa.it	05/07/2020	1	Incendi: caldo e vento, 21 roghi scoppiati nell'isola - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	28
askanews.it	05/07/2020	1	Lunedì il trasbordo dei migranti dalla "Ocean Viking" alla "Moby Zaza" <i>Redazione</i>	29
quotidiano.net	05/07/2020	1	Piano nazionale di Riforma. Gualtieri: "No tempo da perdere, usare al meglio fondi Ue" - Economia <i>Quotidianonet</i>	30
corriere.it	05/07/2020	1	Coronavirus, l'infettivologo Ippolito: Vedo pochi usare le mascherine ma è un errore, il virus circola <i>Margherita De Bac</i>	31
corriere.it	05/07/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Redazione Online</i>	32
ilmessaggero.it	05/07/2020	1	Roma, nel Tevere nuova moria di pesci: il primo episodio il 30 maggio <i>Redazione</i>	33
ilmessaggero.it	05/07/2020	1	Coronavirus, focolaio Vicenza: così l'imprenditore ha diffuso il contagio. Quei viaggi lampo in Serbia e Bosnia <i>Redazione</i>	34
DAILY MEDIA	06/07/2020	20	OOH Urban Vision riprogetta gli spazi urbani all'insegna della rivoluzione umanistica con contenuti multimediali e momenti esperienziali <i>Redazione</i>	35

Scosse drammatiche a distanza di mesi

[Redazione]

L'INCUBO DI 4 ANNI Il primo terremoto del centro italia, netia notte de) 24 agosto 2016, ebbe l'epicentro tra i comuni di Accumoli e Arquata del Tronío e uccise 299 persone, li 26 e il 30 ottobre altre due scosse fecero danni gravissimi, come quello del 18 gennaio 2017. Le vittime totali sono state oltre 300. Tré anni dopo ia prima scossa gli sfollati erano ancora 49mila. -tit_org-

Soldi per tutti, tranne che per i terremotati

Alla Camera non passano le misure per la ricostruzione post sisma del 2016. La protesta dei sindaci: pronti a restituire la fascia tricolore

[Ettore Maria Colombo]

Soldi per tutti, tranne che per i terremotati Alla Camera non passano le misure per la ricostruzione post sisma del 2016. La protesta dei sindaci: pronti a restituire la fascia tricolore di Ettore Maria Colombo ROMA Siamo pronti a restituire le fasce tricolore. La protesta dei sindaci delle zone terremotate post sisma 2016 è, ovviamente, durissima, ma per ora non trova ascolto. Succede che, venerdì scorso, in sede di commissione Bilancio della Camera dei Deputati, nessun degli emendamenti utili a sbloccare la ricostruzione è passato. Il problema, a questo punto, è che, per consolidata prassi parlamentare, se un emendamento non viene prima 'concordato' in commissione, da parte delle forze di maggioranza, è altamente improbabile che il governo cambi idea e dia parere favorevole quando, a partire da lunedì, il di Rilancio inizierà il suo esame nell'aula di Montecitorio, Sia perché, di fatto, passando dal 'no' al 'si', il governo smentirebbe se stesso, sia perché la maggioranza, cambiando idea, manderebbe 'sotto' il governo, specie se gli emendamenti venissero riproposti dalle opposizioni che, ovviamente, hanno subito attaccato il governo sul punto. Certo, al Senato, quando il di Rilancio arriverà seconda lettura, il testo può sempre cambiare ed è in quella sede che promette battaglia in particolare senatore di Forza Italia, eletto nelle Marche, Andrea Cangini (o abbiamo di fronte degli incapaci, al governo, o degli insensibili, e non saprei dire cosa è peggio), ma per ora le cose stanno così. Un danno, politicamente e materialmente, assai grave, dunque, quello per i terremotati, che colpisce 130 comuni e quattro regioni (Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio). Si trattava di emendamenti che corrispondono a un pacchetto di misure che sarebbe servito a molti scopi. In particolare alla stabilizzazione del personale (ad oggi a tempo determinato), alla proroga dello stato di emergenza dopo 31 dicembre 2020, all'aumento degli incentivi per i tecnici (soprattutto commercialisti) che assistono i cittadini per l'autocertificazione e a molto altro, La denuncia parte dai sindaci e dai comitati del 'cratere' marchigiano, che insorgono, e si estende a macchia d'olio: denunciano il fatto gli amministratori umbri, abruzzesi, laziali, tutti pronti -annunciano- a restituire, indignati, le loro fasce tricolori, Particolarmente imbarazzato il lamento di denuncia di Maurizio Mangialardi, coordinatore delle Anci terremotate di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo, nonché candidato presidente della Regione Marche a nome del centrosinistra: Abbiamo lavorato a un documento di sintesi che il presidente dell'Ance Decaro ha portato in audizione a governo. La bocciatura degli emendamenti è inaccettabile. Il commissario alla ricostruzione post-sisma, Giovanni Legnini, dice di capire la preoccupazione dei sindaci, di Anci regionali, la delusione dei cittadini del cratere per il mancato accoglimento di queste norme. Adesso è importante insistere affinché siano varate al più presto, utilizzando il veicolo normativo che il Governo riterrà appropriato. L'idea della maggioranza è di infilarle nel di Semplificazioni che ancora deve essere varato dal governo. Chiosa Cangini: I soldi per la ricostruzione ci sono, ben sei miliardi, ne sono stati spesi pochi milioni, ma nessuna ricostruzione è partita e 50 mila italiani vivono fuori casa, Oltre al danno c'è anche la beffa: il 24 agosto ricorrerà l'anniversario della prima terribile scossa di terremoto. RIPRODUZIONE RISERVATA Legnini: Bisogna insistere affinché le norme siano varate al più presto IL PACCHETTO I punti bocciati da Montecitorio Personale Tra i punti previsti negli emendamenti del 'pacchetto sisma' bocciato dalla Commissione bilancio di Montecitorio c'era la stabilizzazione del personale in forza agli Uffici speciali Stato di emergenza Altra questione particolarmente cara ai sindaci era la proroga dello stato di emergenza dopo il 31 dicembre @ Incentivi ai tecnici No anche all'aumento degli incentivi per i tecnici chiamati a nuovi adempimenti, tra cui l'autocertificazione dei progetti Attività produttive Bocciata pure la destinazione del 5% dei fondi della ricostruzione pubblica a favore delle attività produttive del 'cratere sismico' Il centro di Amatrice devastato dal terremoto del 24 agosto 2016 -tit_org-

Terapia intensiva, 12 regioni senza pazienti

[R.fr.]

I nuovi contagi sono 192, nove enti ne segnalano zero. Sette i decessi: sei in Lombardia, uno in Emilia Romagna, 12 regioni senza pazienti. ROMA In dodici regioni (escluse Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio e Sicilia) non ci sono più pazienti in terapia intensiva. In Basilicata, addirittura, ci sono solo 4 malati isolamento domiciliare. E in otto regioni (Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia) più la provincia autonoma di Trento non ci sono proprio nuovi casi. Un'evoluzione positiva dopo una settimana di preoccupazione per i nuovi focolai scoperti in alcune località è quella che emerge dall'analisi degli ultimi dati della Protezione civile. Anche se rispetto ai giorni precedenti, da ieri ci sono cinque ricoverati in più con sintomi (ora sono 945) e tre in più in terapia intensiva (adesso in cura ce ne sono 74), 6 dei quali soltanto in Lombardia. Aumenti minimi, con 14.642 persone attualmente positive al Covid-19, mentre in isolamento domiciliare ci sono 13.623 pazienti (+13). Sette i decessi sei in Lombardia e uno in Emilia Romagna che portano il bilancio delle vittime dall'inizio dell'emergenza a 34.861. Nelle ultime 24 ore l'incremento di casi ha toccato quota 192 (su 37.462 tamponi effettuati circa 13.500 in meno rispetto a due giorni fa, il totale è 5 milioni 638 mila 288 con tre milioni 398 mila 239 casi testati), comunque meno dei 235 di sabato, interrompendo inoltre un trend in aumento cominciato martedì scorso che aveva fatto temere. In totale da febbraio i malati sono stati 241.611, dei quali 192.108 guariti e dimessi. Solo ieri altri 164. Novantotto nuovi contagiati in Lombardia dove la provincia di Mantova, a causa dei cluster in macelli e salumifici, ha superato quella di Milano (17 contro 16), altri 24 in Emilia-Romagna, 18 in Piemonte e 14 nel Lazio. Più in generale, nella Regione maggiormente colpita dal virus spiccano i 33 nuovi contagiati a Bergamo, mentre a Milano città sono 7. Undici invece quelli nella Capitale, dove non ci sono stati decessi, come nel resto in tutte le altre province laziali. Il governatore Nicola Zingaretti chiede però tamponi per i passeggeri dei voli provenienti da Paesi considerati ad alto rischio, dove il Covid è fuori controllo. Da oggi intanto proprio a Roma test a tappeto nella comunità bengalese dopo i contagi dei giorni scorsi, tutti rientrati in Italia da un Paese adesso fra i più colpiti dalla malattia. R.Fr. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Lo stato del paese

[Redazione]

La scorsa settimana l'Istat ha presentato, nella cornice di Montecitorio, la ventottesima edizione del Rapporto annuale sulla situazione del paese. Il documento è un ulteriore apporto fornito alla riflessione sulle criticità storiche della società e dell'economia italiane, a cui si sono aggiunte le spinose questioni legate allo scoppio della pandemia da Covid-19. Nonostante il quadro per larghi tratti fosco, l'istituto di statistica scrive che "il segno distintivo del paese nella fase del lockdown è stato di forte coesione". Una sintesi delle proiezioni più rilevanti nei numeri di Luca Roberto. 26,6 per cento E' la probabilità, in percentuale, che hanno gli italiani della generazione 1972-1986 e successive di peggiorare la propria condizione economica al compimento dei 30 anni. Per la prima volta il cosiddetto ascensore sociale è dato al ribasso più che al rialzo (per il 24,9 per cento valgono prospettive migliorative). In pratica un italiano su 4 rischia quello che viene definito downgrading. 9 mila Quanti bambini in meno nasceranno in Italia nel 2021 per effetto dell'incertezza economica in cui versa il paese, secondo le stime Istat. Si passerebbe dai 435 mila del 2020 ai 426 mila del 2021. Nell'ipotesi che le condizioni non migliorino rapidamente, il calo nel 2021 potrebbe essere di altre 30 mila unità. 1,29 L'attuale numero medio di figli per donna. Il 46 per cento delle coppie dichiara di volerne almeno due. 12 per cento La percentuale di aziende italiane propense a ridurre l'input di lavoro nei prossimi mesi, ad esempio quando dovesse venire meno il divieto di licenziamento imposto dal governo. 1 milione Le famiglie italiane che si sostengono esclusivamente con il lavoro illegale dei propri membri. Oltre 2 milioni hanno almeno un occupato irregolare. 45,6 per cento La quota di studenti tra 6 e 17 anni che ha avuto difficoltà nell'utilizzare la didattica a distanza durante il lockdown, per la mancata disponibilità di strumenti informatici adeguati (sono 3 milioni e 300 mila ragazzi). In una scala da 0 a 10, è la fiducia che gli italiani hanno accordato al personale medico e paramedico. 8,7 è il giudizio sulla Protezione civile. Un Foglio internazionale è raro IHS ' ml 1: 1 1: I=S -tit_org-

Il virus rientra dall'estero Si studia un nuovo Tso

[Redazione]

Il virus rientra dall'estero Si studia un nuovo Tso Calo dei contagi, ma più intensive. Asse Zaia-Speranza contro gli unto ALLERTA FRONTIERE Si tratta spesso di lavoratori stranieri, che fanno rientro in Italia, da paesi extra Schengen dove l'epidemia non è sotto controllo CORONAVIRUS TORNA L'INCUBO FOCOLAI ROMA. Sono decine i focolai di nuovi contagi da coronavirus sparsi un pò a macchia di leopardo in diverse regioni, per lo più Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Lazio, e l'ultima impennata si è diffusa nella già piagata Lombardia, nei macelli e salumifici del mantovano con 68 positivi. Dopo cinque giorni di dati in salita, arriva un passo indietro con 192 nuovi positivi afronte dei 235 di sabato, sértele persone che hanno perso la vita. Mentre risalgono sia pure lievemente, i numeri sui pazienti Covid ricoverati (+21) e in terapia intensiva (+3). In molti dei nuovi casi c'è un común denominatore: il virus è di rientro, contratto all'estero e trasportato a casa nostra. Si tratta di persone positive, soprattutto lavoratori stranieri, che fanno rientro in Italia, il più delle volte da paesi extra Schengen dove l'epidemia non è sotto controllo. Un campanello d'allarme che ha costretto ai ripari, con il governatore della Toscana Enrico Rossi che ha stabilito il ricovero obbligatorio nei covid hotel per i contagiati che vivono nel sovraffollamento, e da oggi a Roma partono i tamponi a tappeto per la comunità del Bangladesh dove il virus dilaga. Il governatore del Lazio Nicola Zin- garetti chiede tamponi negli aeroporti per i voli da paesi ad alto rischio. Dopo il caso dell'imprenditore véneto ricoverato a Vicenza in condizioni gravi ma stabili dopo aver in un primo tempo rifiutato le cure nonostante evidenti sintomi di Covid, alle sue spalle una scia di 5 contagiati e 89 persone in isolamento, anche il ministro della Salute Roberto Speranza-sollecitato dal governatore Luca Zaia - sta rinertendo sui trattamenti sanitari obbligatori. Per ora le norme anticontagio puniscono chi non rispetta la quarantena o diffonde il virus, non chi rifiuta di curarsi. Sul fronte degli stili di vita, inoltre, preoccupano gli assembramenti e i comportamenti rilassati. È dunque al lavoro l'ufficio legislativo del ministro Speranza per verificare il quadro normativo sui Tso. L'obiettivo è quello di studiare una norma più stringente per la tutela contro il Covid dopo il caso del focolaio véneto. La verifica tecnica servirà anche di supporto ai sindaci. Oggi se una persona è positiva e non resta in isolamento ha una sanzione penale da3a18mesidicarcerere. E c'è una multa fino a Smila euro, ha detto il ministro. Sto valutando con il mio ufficio legislativo - ha spiegato Speranza - l'ipotesi di trattamenti sanitari obbligatori nei casi in cui una persona deve curarsi e non lo fa. Parere favorevole viene da Andrea Crisanti, il professore di microbiologia dell'Università di Padova tra i primi a capire la gravita dell'epidemia e a fare muro. Ogni volta che si mette in pericolo la salute degli altri prevale il bene pubblico, quindi - sostiene Crisanti - penso che il Trattamento sanitario obbligatorio in questi casi debba essere necessario, estenderlo al caso del Covid non è una cosa negativa. Lo scienziato prevede che tra ottobre e novembre i focolai si intensificheranno e ricorda che Siamo esposti a un contagio di rientro o alla riattivazione di focolai di trasmissione che non è stata completamente eliminata. Il virus rientra dall'estero Si studia un nuovo Tso - - 3? 3: -tit_org- Il virus rientra dall'estero Si studia un nuovo Tso

La malattia non da tregua 530mila morti nel mondo

[Redazione]

1 rJUPJERI OLTRE 11 MILIONI DI POSITIVI IN 196 PAESI. IN EUROPA È ALLARME SPAGLIA ROMA. Nuovi focolai, contagi di ritorno, lockdown aboliti e poi ripristinati. Si allunga ogni giorno la lista di malati e morti nel mondo rendendo chiaro a tutti che la pandemia di Covid-19 non solo non accenna a rallentare ma rischia di impennarsi ancora. Il conteggio aggiornato parla di più di 530 mila vittime e oltre 1.1 milioni e 300 mila contagi in 196 paesi. U primato negativo degli Stati Uniti con oltre 2 milioni e 800 mila casi e quasi 200 mila morti è dovuta, secondo Donald Trump, agli oltre 40 milioni di tamponi effettuati. Ma, nonostante i successi contro il virus celebrati dal presidente nel discorso del 41 luglio, la malattia continua a dilagare negli States con oltre 43.000 contagi nelle ultime 24 ore e 11.400 nuovi casi solo in Florida, la più colpita. Covid-19 continua ad avanzare anche in America Latina. Subito dopo gli Usa c'è il Brasile con più di un milione e mezzo di malati e il Messico diventa il quinto Paese più colpito al mondo con oltre 30.300 decessi secondo i dati del ministero della Salute, sorpassando così la Francia. Siamo in stato di emergenza, ha dichiarato il premier israeliano Benjamin Netanyahu aprendo la riunione di governo a Gerusalemme. Il tasso di contagio nel Paese è del 5 per cento contro il 2 per cento di 15 giorni fa e i positivi sono quasi 300 mila. L'infezione si estende allo stesso ritmo anche fra i palestinesi di Cisgiordania. Gerusalemme Est dove, secondo l'agenzia Wafa, il numero dei contagiati è salito a 4.250, il doppio di una settimana fa. E se nella Striscia la situazione sanitaria è maggiormente sotto controllo, si è inasprita la crisi economica endemica a causa delle misure per contenere la diffusione del virus, prima fra tutte la chiusura dei valichi con Egitto e Israele. Nuovo lockdown per il secondo giorno consecutivo in Spagna. Dopo la Catalogna è la volta della Galizia dove la Generalitat ha decretato il confinamento dei 70 mila abitanti di La Marina a causa di un nuovo cluster con oltre 100 casi. Ed è allarme in Inghilterra per i temuti effetti del Super Saturday, quando i pub hanno riaperto i battenti e la notte di bagordi nelle strade di Londra ha spinto il sindaco Sadiq Khan a lanciare un appello perché venga rispettato il distanziamento sociale. Preoccupazione anche nei Balcani dal Kosovo alla Croazia alla Serbia. E proprio con Belgrado la Grecia ha deciso di chiudere le frontiere almeno fino al 15 luglio. Una misura che sarà rivalutata sulla base dell'evoluzione epidemiologica. In Asia preoccupa soprattutto l'India che in 24 ore ha avuto il numero record di contagi e morti: più di 2 mila casi e 613 vittime, il più alto dall'inizio della pandemia a fine gennaio. Dati che avvicinano alla Russia, per ora terza dopo Usa e Brasile. L'allentamento di un rigoroso lockdown imposto il 27 marzo ha avuto conseguenze disastrose in Sudafrica: più di 10 mila infezioni in un giorno, il dato più alto in assoluto. I contagiati sono ufficialmente quasi 190 mila e i morti più di 3 mila, ma i numeri reali sono probabilmente molto maggiori. Diventa obbligatorio l'uso della mascherina in Iran e anche qui il Covid-19 fa sempre più paura con il numero di vittime che ha oltrepassato gli 11.500 e quello dei contagiati che si è attestato a oltre 240 mila. -tit_org-

IL MINISTRO

Speranza: Il messaggio che arriva dai dati è che il virus circola ancora

che il virus circola ancora

[Redazione]

IL MINISTRO Speranza: Il messaggio che arriva dai dati è che il virus circola ancora¹ delle Asi, incaricate della sorveglianza e del rapido intervento per circoscrivere le zone interessate, Oltre al caso del Veneto, nel Mantovano il contagio si è sviluppato in 5 attività produttive. Sono 17 i nuovi casi di coronavirus a Mantova. È questa la seconda provincia lombarda, per via dei focolai di Viadana e Ossolo, che registra il maggior numero di positivi. È quanto emerge dal bollettino giornaliero della Regione Lombardia. Il primato spetta a Bergamo con 33 positivi, al terzo posto la provincia di Milano con 16 nuovi contagiati, di cui 7 in città. Tutte sotto la doppia cifra le altre province e zero nuovi casi a Sondrio, Alcuni focolai di Covid si sono manifestati negli ultimi giorni nell'area del Mantovano, L'ulti mo ha riguardato un salumificio di Viadana e così al momento sono cinque le attività produttive in cui si è sviluppato il contagio (considerando anche una nella vicina Dosolo), tra macelli e salumifici, che contano un totale di 68 dipendenti positivi. L'ultima segnalazione dell'Ats Valpadana arriva dal salumificio Fratelli Montagnini di Viadana, dove le squadre Usca (Unità speciali di continuità assistenziale) sono intervenute per sottoporre a tampone 26 dipendenti, dopo che uno di loro era stato ricoverato in ospedale con febbre alta. -tit_org- Speranza: Il messaggio che arriva dai dati è

**Su suggerimento di Zaia, dopo il caso dell'infecto che ha rifiutato il ricovero
Il governo studia il Tso per i contagiati ribelli**

[Redazione]

Su suggerimento di Zaia, dopo il caso dell'infecto che ha rifiutato il ricovero il governo studia il Tso per i contagiati ribelli. Il ministro della Salute Roberto Speranza ha dato mandato all'ufficio legislativo del suo dicastero per verificare il quadro normativo sui trattamenti sanitari obbligatori (Tso). L'obiettivo è quello di studiare una eventuale norma più stringente che riguarda la tutela contro il Covid dopo il caso del focolaio veneto. La verifica tecnica servirà anche di supporto alle eventuali scelte in questo senso delle autorità locali. Il ministro della Salute ha spiegato che se oggi una persona è positiva e non resta in isolamento ha una sanzione penale da 3 a 18 mesi di carcere. E c'è una multa fino a 5 mila euro. Non solo. Speranza sta valutando anche l'ipotesi di trattamenti sanitari obbligatori nei casi in cui una persona deve curarsi e non lo fa. Come accaduto nei giorni scorsi con l'imprenditore veneto che avrebbe causato un focolaio a un ritorno da un viaggio dopo il quale, pur con la febbre alta, avrebbe rifiutato le cure. Il ministro Speranza punta a una stretta su chi rifiuta le cure. Come suggerito dal governatore del Veneto, Luca Zaia che appunto sostiene in modo determinato: C'è poco da fare: con qualcuno la soluzione non può che essere il Trattamento sanitario obbligatorio, il Tso. E bisogna inasprire le pene. Non sono un giurista, ma di fronte alla scelta deliberata di mettere a repentaglio in maniera molto seria la salute, anzi, la vita di altre persone, io sono per il carcere. -tit_org-

Intervista a Giulio Tarro - La seconda ondata non va temuta

Il virologo Tarro: bisogna riaprire, anche gli stadi. Il vaccino? Serve meno delle cure (plasma e antimalarici)

[Paolo Becchi]

DOMANDE E RISPOSTE SUL COVID-19 La seconda ondata non va temuta Il virologo Tarro: bisogna riaprire, anche gli stadi. Il vaccino? Serve meno delle cure (plasma e antimalarici) PAOLO BECCHI Giulio Tarro, nato a Messina il 9 luglio 1938, si è laureato con lode in Medicina e Chirurgia all'Università di Napoli nel 1962. Già professore di Virologia Oncologica dell'Università di Napoli, primario emerito dell'Ospedale "D. Cotugno", è stato "figlio scientifico" di Albert B. Sabin. Per primi hanno studiato l'associazione dei virus con alcuni tumori dell'uomo presso l'Università di Cincinnati, Ohio. Tarro ha scoperto la causa del cosiddetto "male oscuro di Napoli", isolando il virus respiratorio sinciziale nei bambini affetti da bronchiolite. In questa intervista Giulio Tarro risponde in modo molto articolato sull'emergenza Covid-19. Cos'è il Covid-19? Creato in laboratorio, come dichiarato da Lue Montagnier, oppure naturale? Epidemia o endemia ci spieghi le differenze? Nel 2002- 2003 c'è stata la Sars; poco dopo, c'è stata una malattia pressoché identica, la Mers, in Medio-oriente, proveniente dai cammelli; oggi c'è il Covid-19, una forma di polmonite atipica. Tutto inizia il 31 dicembre 2019, quando viene comunicato dalle autorità cinesi all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) un focolaio epidemico di polmonite in corso di diffusione nella città di Wuhan (11 milioni di abitanti). U 7 gennaio 2020 gli studiosi cinesi sono in grado di identificare un nuovo coronavirus (2019-nCoV) come causa dell'epidemia. Dopo tre settimane dalla prima comunicazione all'OMS viene confermata la trasmissione interumana del virus. Nel giro di poche settimane vengono rilevati nuovi casi in nazioni diverse, in tutto il mondo e in tutti i continenti. Il 16 gennaio, i ricercatori del Centro tedesco di Ricerca infettiva di Pubblica Sanità di Berlino sviluppano una nuova metodica di laboratorio per diagnosticare il nuovo coronavirus, e l'OMS ne pubblica le linee guida. Il 28 gennaio, i ricercatori del laboratorio di identificazione virale dell'Istituto australiano per l'infezione e l'immunità "Peter Doherty" di Melbourne dichiarano di aver cresciuto il nuovo virus in colture di tessuto dopo il suo isolamento dalla prima persona da loro diagnosticata con questa nuova infezione. Anche questa ricerca viene condivisa con l'OMS. L'epidemia a febbraio inizia a diffondersi rapidamente. L'11 marzo 2020, l'OMS dichiara la COVID-19 pandemia, in quanto l'epidemia è diffusa in vastissimi territori e continenti. Per la Sars, la Mers e il Covid-19 c'è sempre stato un intermediario, ossia un animale. Nel caso del Covid-19 pare sia stato un pipistrello. È noto a tutti ormai che questa sindrome è cominciata dal mercato del pesce di Wuhan. Ma c'è anche un'altra possibilità, come rilevato da alcuni miei illustri colleghi, ossia che questo virus provenga dal laboratorio di Wuhan. Non c'è nessuna evidenza scientifica per cui possiamo affermare che il virus sia stato creato in laboratorio. Numerosi ricercatori sono andati a predire le sequenze genetiche del Covid-19 evidenziando una percentuale di differenza dal virus del pipistrello ma ciò probabilmente è dovuto al fatto che ci sono stati vari passaggi con un animale intermedio come il pangolino, non perché sia stato modificato artificialmente. Quindi io escludo l'origine artificiale. Tuttavia, non è impossibile che un ricercatore o un tecnico possa portare fuori, ovviamente si presume inconsciamente, un virus dal laboratorio. Si cura il Covid-19? Senz'altro il virus si può combattere, anche nei casi più gravi, con i diversi antivirali utilizzati ad oggi, c'è addirittura un antimalarico che va per la maggiore. Per i casi più clinici la risposta più efficace si trova negli anticorpi: gli anticorpi dei guariti per quelli che sono malati in fase critica, prima di passare al ventilatore. SIEROTERAPIA Ci parli della sieroterapia. Ha senso concentrarsi su questa terapia perché abbiamo già a nostra disposizione gli anticorpi dei guariti che possiamo ricavare con la plasmateresi, una tecnica di separazione del sangue che viene usata per diversi scopi, La cura con il plasma dei pazienti guariti da Covid-19 si sta sperimentando in tutto il mondo. È una terapia, dimostrata con lavori scientifici pubblicati, che consiste in 200 ml di plasma i quali in 48 ore azzerano il virus. Non sono notizie campate in aria, ma pubblicate su giornali scientifici. Prassi utilizzate in

particolare dai cinesi che hanno avuto un'esperienza recentissima e che si usavano già nelle esperienze con la Mers e in altri Paesi, come Germania, Stati Uniti, Israele. In Italia si stanno ottenendo dei risultati positivi. Voglio ricordare che non ci troviamo di fronte a una terapia sperimentale da dover studiare. È una pratica conosciuta da secoli, utilizzata anche da Pasteur nell'Ottocento: si sono sempre prelevate le gammaglobuline dai guariti per curare i malati. La trasfusione di plasma è stata utilizzata con successo nelle altre due epidemie da coronavirus, la Sars del 2002 e la Mers del 2012, - riuscendole rapidamente a circoscrivere - immettendo il plasma in uno stadio preciso della malattia; e cioè quando già si evidenzia una scarsa ossigenazione e il paziente è sottoposto a ventilazione assistita con casco C-pap, ma non è ancora intubato. È una terapia che, come molte, presenta rischi ma, francamente, non si capisce proprio perché l'Oms - che ne aveva confinato l'utilizzo "solo nel caso di malattie gravi per cui non ci sia un trattamento farmacologico efficace" - non ne abbia suggerito, almeno, la sperimentazione durante questa emergenza Covid19. Le posso dire che oltre alla sieroterapia, anche l'antimalarico sta dando ottimi risultati. Il mondo è alla ricerca spasmodica di un vaccino. È una soluzione? Nell'affrontare le epidemie servono due cose: competenza e ordine, soprattutto nelle vaccinazioni. La soluzione non sarà il vaccino anche perché in questo momento non ce l'abbiamo, Per un vaccino efficace e "privo di rischi" vogliono "almeno diciotto mesi" e non è detto che in questo caso funzioni perché non esiste un solo Covid19. Un virus può mutare in appena cinque giorni. Sulla sostanziale differenza del virus presente qui da noi con quello di Wuhan, già a fine febbraio c'era uno studio, riportato anche nella dichiarazione del dottor D'Anna, che evidenziava come ben cinque nucleotidi del ceppo padano risultassero differenti rispetto al ceppo cinese di Wuhan. Il vaccino, per principio, è un metodo di prevenzione. Quello contro l'Aids lo aspettiamo da 30 anni e non siamo riusciti a trovarlo. Siamo in presenza di un virus estremamente mutevole. Esistono più versioni del virus ed è per questo motivo che non può esserci un vaccino in grado, come nell'influenza, di metterla al riparo completamente. Difatti, se il virus ha come sembra più varianti, sarà complicato avere un vaccino che funzioni in modo efficace, esattamente come avviene per i vaccini antinfluenzali che non coprono tutto. Il virus sta realmente perdendo virulenza? Quando ce ne libereremo? Il Covid19, più che perdere virulenza, si comporta come i virus influenzali che dapprima si espandono con l'epidemia, poi dopo che la popolazione sviluppa gli anticorpi e si immunizza, il virus non può più circolare. Que sto vale in linea di principio per i virus naturali. Ritengo che in estate, quasi sicuramente, saremo abbastanza immunizzati. Col caldo tutto dovrebbe tornare alla normalità. Nella stagione successiva, se dovesse ripresentarsi, il virus potrebbe attaccare solo quei pochi che non hanno ancora sviluppato gli anticorpi. Secondo uno studio inglese, più del 60% degli italiani è stato contagiato ed ha sviluppato gli anticorpi. Per il prossimo autunno noi saremo, in larghissima parte, naturalmente immunizzati. A mio avviso, il Covid19 potrebbe sparire completamente come la prima SARS, oppure ricomparire come la Mers, ma in maniera localizzata o cosa più probabile diventare stagionale come l'aviaria. Per questo serve una cura più che un vaccino. Come mai un virus appartenente alla famiglia dei coronavirus ha generato così tanti problemi. Ritengo lealmente che ci sia un collegamento tra le vaccinazioni antinfluenzali e la pandemia? FON TÈ: www.imrldiimtEHii nfn dElluglio Per rispondere a questa domanda sono necessarie delle premesse e delle argomentazioni, partendo da alcuni numeri, tra l'altro al centro di alcune ricostruzioni giornalistiche negli scorsi mesi e motivo di discredito nei miei confronti e di alcune mie dichiarazioni, fondate e non campate in aria. Esiste un famoso lavoro dell'esercito americano che indica l'aumento del rischio di contrarre il coronavirus del 36% nei soggetti che hanno effettuato il vaccino antinfluenzale. Interessante è anche uno studio della scuola olandese, pubblicato nel 2008, su un'epidemia da pneumococco e da meningococco attivata dal virus dell'influenza e dal virus respiratorio sinciziale. A Bergamo, il vero epicentro dell'emergenza come sottolineato da più parti, dove si è verificato qualcosa di ingestibile e che francamente ha stupito anche me, che mi trovo a lavorare con epidemie da decenni, c'è stata una richiesta di ben 185mila dosi di antinfluenzale. In concomitanza c'è stata un'endemia da meningococco per cui sono state richieste 34mila dosi. Tutti questi eventi sono sicuramente importanti, specialmente se messi a confronto con quello studio sull'esercito americano e quello olandese sul virus respiratorio sinciziale. PIANURA PADANA L'inquinamento, oltre che le temperature, come da Lei

già sottolineato, influiscono sul virus? Ci sono sicuramente delle relazioni e a d'oggi aggiungerei una cosa forse sottovalutata da molti. Il fatto che i focolai di coronavirus italiano siano nella Pianura Padana, principalmente in Lombardia e Veneto, potrebbe dipendere da fattori ecologici, come alcuni tipi di concime industriale. Questi potrebbero aver alterato l'ecosistema vegetale e, quindi, animale nel quale uno dei tanti coronavirus normalmente in circolazione può aver avuto una inaspettata evoluzione. Pensa che si possa incolpare la Cina di quello che è successo? Il discorso è molto più complesso. È facile voler trovare un responsabile, è tipico dell'uomo. Mi sono già espresso in merito all'origine naturale del virus ed eviterei di trasformare la Cina in un capro espiatorio, per giustificare inefficienze che sistemi sanitari all'avanguardia non dovrebbero avere. È necessaria un'argomentazione. Sulla diffusione del Sars-Cov 2, conta la zoologia correlata a una certa latitudine geografica. I virus influenzali hanno origine o da alcuni animali volatili o da alcuni animali acquatici. In primis i pipistrelli: è stato calcolato che nell'intestino di un pipistrello delta Cina meridionale si celino almeno 50 tipi di coronavirus diversi. E, considerando che il pipistrello ha anche una grande importanza alimentare nel Paese, non ci si può certo stupire che il 3% degli agricoltori di tutta la Cina risulti positivo ai coronavirus: nella stragrande maggioranza dei casi fortunatamente si tratta di forme benigne. Coronavirus e Sars sono due parenti stretti, in quanto fanno parte della stessa famiglia e hanno la stessa derivazione animale. La "prima" Sars però, in rapporto a quello che fu il suo livello di diffusione, probabilmente può considerarsi anche più temibile: durata sei mesi, in Cina colpì 5 mila persone e ne uccise 774, giungendo così a un tasso di mortalità totale del 10%. Il Covid19 invece, pur con un'estensione epidemica maggiore (in Cina è stata colpita una popolazione di circa 1,4 miliardi di persone), a circa quattro mesi dall'inizio dell'epidemia ancora non supera il 3-4% di mortalità. Le vittime accertate finora infatti sono qualcosa in più di 4 mila. In Italia l'indice di mortalità non è da sottovalutare, tuttavia bisogna tener conto che riguarda pur sempre i contagiati ospedalizzati, che sono meno dei contagiati asintomatici o che non hanno bisogno di cure ospedaliere. Un virus che crea qualche grattacapo: richiede una larga e pronta disponibilità di postazioni per la terapia intensiva e in un certo senso inchioda alle loro responsabilità pregresse coloro che hanno gestito la Sanità pubblica nel passato, autorizzando tagli senza criterio. Tuttavia, anche i trattamenti d'emergenza riguardano uno spicchio molto ridotto della popolazione, e cioè il 4,7%. Con l'epidemia chiaramente non ci sarebbero paragoni. L'Italia come ha gestito l'emergenza? Ritengo che siano state decise misure con una tempistica poco felice: varate tardando sull'effettiva convenienza ma al momento giusto, se vogliamo dire così, per aumentare stress e panico. Stress e panico di cui qualcuno sicuramente dovrà pagare il conto. È accertato che in Italia il virus circolava probabilmente già da moltissimo tempo. In Lombardia è scoppiata una "bomba atomica", tutto in un lasso di tempo troppo breve a fronte della capacità del Sistema Sanitario. L'Italia ha chiuso i voli diretti con la Cina, senza controllare gli arrivi indiretti attraverso gli scali e quindi è stato possibile aggirare il divieto. A tutto questo si aggiunge lo sfasamento del nostro Sistema Sanitario Nazionale: dal 1997 al 2015 sono stati ridotti del 51% i posti letto delle terapie intensive. A gennaio quando si è saputo dell'epidemia in Cina, l'Italia non ha fatto nulla. La Francia - che non aveva nel tempo ridotto le terapie intensive - a inizio anno si è preparata e le ha raddoppiate. Noi no, siamo arrivati tardi. Sarebbe stato opportuno per esempio pensare per tempo a un raddoppio dei reparti di terapia intensiva. A ciò si deve aggiungere l'esistenza dei tuttologi, ma soprattutto le tante, troppe, divisioni nell'ambiente scientifico, a tratti perfino pretestuose. IMMUNITÀ DI GREGGE O "lockdown" era l'unica soluzione? L'immunità di gregge, inizialmente auspicata dal Regno Unito si è rivelata un fallimento: lo stesso Boris Johnson si è ammalato e ha cambiato rapidamente strategia. Su questo si è fatta molta confusione, inizio col dire che io sarei stato favorevole alla ricetta utilizzata in Israele e quindi alla protezione degli anziani, lasciandolo però circolare tra i più giovani, che hanno maggiori difese immunitarie verso questo virus. Al riguardo possiamo fare un confronto con la madre di tutte le pandemie, la Spagnola. La Spagnola, al contrario del Covid19, era un virus influenzale che arrivava in un periodo, quello della Prima Guerra Mondiale, di per sé già drammatico - con persone denutrite e in condizioni di igiene e salute molto precarie - che nella seconda ondata, colpì soprattutto i giovani e risparmiò in gran parte gli anziani, già immunizzati perché avevano maturato gli anticorpi di virus precedenti. Il Covid 19, al contrario, è un virus che è meno

aggressivo sui giovani e sui bambini. I casi di polmoniti interstiziali e trombo-embolici polmonari registrati sono soprattutto su soggetti anziani e con patologie pregresse. Sarebbe stato auspicabile parlare di immunità di gregge partendo dai giovani. L'immunità di gregge è quella che normalmente si cerca di ottenere con una vaccinazione verso un determinato agente che può essere un virus o un batterio. Attraverso questa si riesce ad ottenere il 95% della risposta immunologica delle varie persone, per questo si parla di "gregge". Il che vuoi dire arrivare ad un numero che ci rende abbastanza tranquilli sul fatto che quell'agente non circherà più, perché troverà gente vaccinata e quindi vena bloccato. Inizialmente, il primo ministro inglese ne parlò, poi ha cambiato idea, essendo egli stesso protagonista del contagio. In merito al lockdown dico semplicemente che a mio avviso non ha senso, quantomeno non più e sarebbe insensato riproporlo nuovamente, come più volte si minaccia di fare. Il virus, così come tutti i virus, prolifera in spazi chiusi. Il sole e il mare sono gli antivirali per eccellenza. La stagione estiva e la salsedine sono ottimi alleati. Ad ogni modo consiglio a tutti di stare all'aperto. Aiuterà a curare anche le ferite dell'anima provocate dal lockdown Possiamo riaprire e se sì come? Sì che possiamo riaprire tutto, sarebbe sciocco fare diversamente. Io riaprirei i teatri, i cinema, gli stadi, insomma tutto. Il buon senso nell'affron

tare la vita rappresenta già un'ottima precauzione contro il virus, o meglio contro i vims e batteri con cui quotidianamente veniamo a contatto. Hanno già riaperto tutti, non capisco perché noi in Italia non lo facciamo. Bisogna riaprire, certo con intelligenza e buon senso, ma non possiamo morire di fame o sviluppare malattie mentali per questo motivo. TROPPE ESAGERAZIONI Cosa pensa dei protocolli e del distanziamento? Trovo esagerato il tutto. Le malattie infettive si sono, da sempre, combattute con l'isolamento dei "soli" soggetti infetti, Nell'affrontare il Covid19 si sono isolate, in teoria, milioni di persone non isolando de facto i soggetti infetti. Il sistema di monitoraggio si è rilevato molto poco efficiente. Le abitazioni, gli ospedali ma soprattutto le RSA si sono rilevati ambienti assai confortevoli per il virus, A mio avviso si è fatto il contrario di quello che andava realmente fatto. Il calcio e lo sport un rischio? Ritengo che pur con le debite distanze da rispettare sempre, almeno in questa fase iniziale, si potrebbe tornare allo stadio già da domani. Idem per cinema, teatri, concerti e persino per le manifestazioni. Sono veramente utili le mascherine e i guanti? Penso che ci siano tutte le condizioni per non indossare le mascherine all'aperto. Meno che mai sono consigliabili per un anziano che con queste temperature potrebbe subire aumenti pericolosi dell'anidride carbonica. È concreto il rischio di una seconda ondata? Il Sars-CoV2 fa parte della popolazione virale dei coronavirus, E come tale si comporta, con un inizio ed una fine. Queste persone che fanno previsioni anche sull'ipotesi di una seconda ondata, sono le stesse che dicevano che in Germania, dopo appena due giorni dall'inizio della fase 2, il valore RO era di nuovo salito a 1, Cosa non vera, perché due giorni non bastano per osservare un incremento del valore di riproducibilità virale di cui stiamo parlando. Il valore RO in Germania è salito a 1,1? Sì, quindi un infettato può contagiare un'altra persona in caso vi siano stati contatti fra i due. Oppure se l'infettato ha avuto contatti con più persone, può averle contagiate tutte. Questo valore RO però ha una validità sensibile nel momento in cui la fase epidemica è al massimo della sua diffusione, non ora. Quando ci si trova in un momento di decrescita, come in Italia o in Germania, le cose non vanno più considerate in modo così grave e pessimistico. Quindi non credo che una seconda ondata ci sarà. O presumibilmente, se ci dovesse essere, troverebbe molta parte della popolazione già immunizzata. Di numeri se ne sono dati tanti; può spiegarceli? Alta mortalità? L'alta mortalità è dovuta non certo a un virus più cattivo, ma alla sottostima del numero dei contagiati, soprattutto nel Nord Italia, In Italia, i contagiati da Covid19 non sono quelli conteggiati dalla Protezione civile, basandosi solo sui pochi tamponi diagnostici effettuati dalle Regioni. Assolutamente no. Le stime più attendibili prospettano, al pari delle periodiche epidemie influenzali dai sei ai dieci milioni di contagiati da Covid19, solo in Italia. A questo dato sicuramente non marginale, se ne deve aggiungere un altro. Credo e lo dico convintamente, che vi sia un'eccessiva enfasi nella divulgazione dei numeri. In base ai dati dell'Istituto Superiore di Sanità di cartelle cliniche relative ad esami autoptici eseguiti su presunte vittime da Covid19 abbiamo che in 909 casi solo 19 sono da attribuirsi come causa diretta e reale al Sars-CoV2. Sottolineo che col tempo, rispetto alle analisi iniziali, dove vi era un'attenta analisi delle cartelle cliniche dei pazienti, si è forse fatto

confusione tra persone con coronavirus e persone morte di coronavirus. A proposito di esami autoptici: le cremazioni che sono state effettuate per rispettare un'apposita ordinanza del Ministro della salute erano indispensabili? La vicenda autopsie, per altro molto ridotta nell'epidemia cinese a Wuhan, è stata inizialmente molto importante per i casi italiani. Infatti ha dimostrato che la mortalità non avven

iva per la polmonite interstiziale, ma soprattutto per un meccanismo trombo embolico dei piccoli vasi di diversi organi vitali e pertanto l'importanza, ovvia per un pronto soccorso o letti in reparti di terapia intensiva, di utilizzare l'eparina ed il cortisone. Il "consiglio" del Ministero della Salute a non effettuare autopsie non poteva certo riferirsi ad un rischio di contagio per un virus che non sarebbe sopravvissuto su cellule non più viventi, ma ha permesso poi con l'eccessivo uso della cremazione di togliere quella che è sempre stata la base di una diagnosi anatomopatologica in grado di distinguere una morte da epatite virale in confronto ad una epatite da blocco di calcolo del coledoco non diagnosticato, questo vale ovviamente in particolare per le morti da tromboembolia dei piccoli vasi degli organi vitali, che non venivano salvati dalla somministrazione di ossigeno. Sistema immunitario, controllo dello stress e vitamine. Sono alleati preziosi? Sicuramente e mi faccia dare un consiglio "prezioso": noi dobbiamo staccare la spina ad una "informazione" ansiogena e ipocritamente intrisa di appelli a "non farsi prendere dal panico". Bisogna considerare che oltre il 99% delle persone che vengono contagiate dalla malattia guariscono ed i loro anticorpi neutralizzano il virus e possono pertanto essere utilizzati per i contagiati più gravi. Come prevenzione si suggerisce quanto già conosciamo per il raffreddore e l'influenza: frequente ed approfondito lavaggio delle mani e del viso, coprirsi con il gomito da tosse e starnuti, stare a casa se ammalati, richiedendo l'immediato intervento sanitario se intervengono difficoltà respiratorie. Le vitamine sono alleate preziose, non solo per combattere il Coronavirus. La vitaminopenia il sistema immunitario e non deve mancare. La sua posizione sulle vaccinazioni è controversa. Dicono sia un "No Vax", è vero? Nella vita io ho studiato per cercare vaccini, quindi declino fermamente questo appellativo. Tuttavia, l'obbligo vaccinale di massa non ha alcun senso ed è a mio avviso controproducente. È chiaro che la vaccinazione, in generale, è un fatto positivo per la salute delle popolazioni ma bisognerebbe fare un'anamnesi di ogni caso, capire quale è la storia di ogni paziente. Noi siamo invece al cospetto di campagne di massa e di medici che per principio dicono che i vaccini non hanno effetti collaterali. Ma è assurdo. Il vaccino è di per sé un farmaco e può avere effetti collaterali, anche gra- TotalE nel mondo Il numero dei contagi Il numero dei decessi 535.370 L'incremento dei dee +2.509 IL CONTAGIO NEL MONDO Il numero dei contagi L'EGO - Sopra, il virologo Giulio Tarro (Messina, 9 luglio 1938), che sconfisse il colera -tit_org-

Terremoto, no a nuovi fondi Le proteste nel centro-Italia

[l. Carm]

LA POLEMICA RUMA Il "no" della commissione bilancio della Camera al pacchetto di misure per le zone terremotate da un seguito importante alle polemiche del centrodestra sul decreto Rilancio. Oltre a Salvini che parla di Umbria e Marche dimenticate dal Governo, pronta è scattata la rivolta dei sindaci del cratere in cui compaiono anche Lazio e Abruzzo. Siamo pronti a restituire le fasce tricolori al premier Conte, sostengono in coro il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, di Camerino e Castelsantangelo sul Nera, Sandro Sborgia e Mauro Falcucci. Tutti hanno ribadito all'Ansa di voler conoscere immediatamente gli atti della Commissione e non comprendere perché il pacchetto di misure sia stato estromesso dal decreto Rilancio. Gli emendamenti prevedevano, tra le altre cose, la stabilizzazione del personale degli Usl, la proroga dello stato di emergenza, aumento degli incentivi per i tecnici chiamati a maggiori responsabilità e destinazione del 5 per cento dei fondi della ricostruzione pubblica alle attività produttive del cratere. Anna Maria Bernini di Forza Italia afferma che si è trattato di una beffa incredibile per una popolazione che ha dovuto sopportare oltre 10 mila scosse. Allarmata la reazione del commissario straordinario alla ricostruzione, Giovanni Legnini: Capisco la preoccupazione dei sindaci, ma ora è importante insistere affinché siano varate al più presto, utilizzando il veicolo normativo che il Governo riterrà appropriato. In serata è circolata la voce di un impegno del Governo di inserire il pacchetto terremoto in un altro decreto. I.Carm. BOCCIATI TUTTI GLI EMENDAMENTI AL DECRETO RILANCIO IN TRINCEA I SINDACI DI LAZIO, ABRUZZO MARCHE E UMBRIA San Benedetto a Norcia -tit_org-

Veneto e Toscana, le prime ordinanze per la quarantena forzata dei contagiati

[S. Can]

Veneto e Toscana, le prime ordinanze per la quarantena forzata dei contagiati IL CASO ROMA La settimana inizia con due ordinanze. Succede in Veneto e in Toscana, regioni alle prese con i focolai del Covid-19. Esempi che potrebbero essere seguite anche da altri governatori. L'intervento dei presidenti Luca Zaia ed Enrico Rossi questa volta spinge sull'isolamento dei positivi. Seppur con modalità diverse. In Veneto, il governatore sa di avere margini ristretti: non può chiudere le frontiere per quanti rientrano dall'estero, non può neanche ordinare Tso (trattamento sanitario obbligatorio) a chi non vuole farsi ricoverare e poi firma per andare a casa, perché la competenza è dei sindaci, può solo eventualmente inasprire le sanzioni. Ma, soprattutto alla luce di quanto è successo a Vicenza, con un nuovo focolaio che si è esteso a Verona, Padova e forse anche al Polesine a causa di un viaggio di lavoro di un imprenditore berico che dalla Serbia è tornato con il coronavirus, Zaia non esclude di forzare la mano, E cioè andare oltre le proprie competenze, rischiare anche un'impugnativa da parte del Governo centrale, ma almeno riuscire nell'intento: porre il tema nell'agenda politica. LA LINEA DURA Sugli isolamenti, invece, il Veneto è portato a stringerle: multe più salate per chi sgarra, possibilità di denunce all'autorità giudiziaria, forse anche Tso. L'ordinanza, redatta dal responsabile dell'Avvocatura regionale Franco Botteon, è pronta. Zaia ha detto che stamattina vuole vederla e rivederla prima di firmarla e, alle 12.30, annunciarla alla stampa in diretta tv e social. A rinfrancarlo ci sono le parole del ministro della Salute, Roberto Speranza, con il quale Zaia si è confrontato venerdì. Il ministro ha dato mandato all'ufficio legislativo del suo dicastero per verificare il quadro normativo sui trattamenti sanitari obbligatori con l'obiettivo di studiare una eventuale norma più stringente che riguarda la tutela contro il Covid dopo il caso del focolaio veneto. Una verifica tecnica che servirà anche di supporto alle eventuali scelte in questo senso delle autorità locali. Anche la Toscana si sta attrezzando e da oggi partirà con la sperimentazione degli alberghi sanitari. Di cosa si tratta? Quando si riscontrano casi di contagi all'interno di comunità di immigrati - si legge nell'ordinanza - deve essere predisposta una adeguata iniziativa al fine di accrescere il numero dei test all'interno di quella determinata comunità e quindi tenere maggiormente sotto controllo la situazione per tracciare e trattare eventuali casi. L'autorità in materia sarà data ai sindaci. Un'altra stretta, sempre a suon di ordinanza, è attesa in Campania alla luce del focolaio di Mondragone. La mossa del governatore Vincenzo De Luca andrà a interessare soprattutto i lavoratori stagionali immigrati. Le aziende agricole campane dovranno adottare un rigido protocollo che prevede, tra l'altro, l'obbligo di rilevare le presenze giornaliere presso le Aziende, al fine di agevolare le attività di screening e di assicurare la tracciabilità degli eventuali casi di contatto con soggetti positivi; l'obbligo di mettere a disposizione i dati relativi ai lavoratori e di consentire i controlli sanitari, anche a campione, anche nelle aziende. S.Can. ZAIA ANNUNCERÀ OGGI ULTERIORI MISURE, ROSSI GLI ALBERGHI SANITARI. E DE LUCA PUNTA A PROTOCOLLI PER GLI STAGIONALI Il centro di Padova nello scorso weekend Foto ANSA] -tit_org-

I positivi tornano a crescere Più casi in terapia intensiva

Preoccupa l'inversione di tendenza dopo Dopo 5 giorni si ferma invece la salita oltre due mesi di calo. Fatti meno tamponi dei nuovi contagiati: ieri 192. Sette i decessi

[Lucilla Vazza]

I numeri del virus I positivi tornano a crescere Più casi in terapia intensiva ^Preoccupa l'inversione di tendenza dopo5 giorni si ferma invece la salit oltre due mesi di calo. Fatti meno tamponi dei nuovi contagiati: ieri 192. Sette i deces i DATI Sono stati 192 i contagi registrati ieri a livello nazionale, in calo rispetto ai 235 di due giorni fa e dopo cinque giorni di aumento, ma va anche detto che sono stati fatti molti meno tamponi: 37.642 contro i 52.011 del giorno prima e l'allarme resta alto perché i focolai sono in aumento. In leggera crescita il numero degli "attualmente positivi" (sono 21 in più), così come i pazienti in terapia intensiva che ieri sono stati 74, ossia três in più del giorno precedente. Al momento il Sud resta quasi tutto covid-free, con zeronuovi casi in Molise, Puglia, Sicilia, Calabria e Basilicata, e lo stesso succede in Umbria, Fri uli Venezia Giulia, provincia di Trento e Valle d'Aosta. Le uniche regioni che segnalano vittime sono l'Emilia-Romagna, con una persona che ha perso la vita, e la Lombardia, con sei vittime e dove si contano anche 98 nuovi casi. Lo screening a tappeto in Lombardia va avanti da giorni, dopochealcuni focolai si sono diffusi, già a partire da fine giugno, in una zona vicino al Po, tra Viadana e Desolo. I protocolli hannopermesso di bloccare 6 focolai prima ancora che si propagassero 1.500 tamponi eseguiti, 70 persone positive di cui 58 residenti sul territorio lombardo, 54 in provincia di Mantova e 4 in provincia di Cremona, ha assicurato l'assessore lombardo al Welfare, Giulio Gallerà. È Walter Ricciardi, rappresentante dell'Italia nel Consiglio Esecutivo dell'Oms e consigliere del ministro Speranza, a spiegare come devono essere interpretati tutti i focolai che divampano in queste settimane: Ci danno il segnale che non bisogna abbassare la guardia e saranno una costante finché non veremo il vaccino. Saremo a lungo costretti a stare attenti dal punto di vista delle misure di precauzione, e le istituzioni dovranno essere sempre pronte a individuare e chiudere i focolai. I governatori come Zingaretti, Zaia e Fontana chiedono più controlli alle frontiere, per Ricciardi: Senza fare allarmismi è giusto monitorare gli arrivi soprattutto dai paesi che non hanno una situazione epidemiológica sotto controllo, in Italia dobbiam o im parare a fare i conti con il mondo dei big data, dobbiamo attrezzarci per monitorare e utilizzare i dati in maniera adeguata - precisa Ricciardi - abbiamo anche strumenti tecnologici per farlo, a partire dalle app. Da noi il tracciamento tecnologico è sottovalutato, basta vedere quanto sia basso l'uso dell'app Immuni, invece è fondamentale. Per Ricciardi poi hanno poco senso le ordinanze regionali, come quella annunciata dal governatore véneto, Luca Zaia: Dico no alle ordinanze regionali, i provvedimenti devono valere su tutto il territorio, fosse per me farei regole uguali in tutta Europa, ma non è possibile. La frammentazione di regole favorisce la circolazione delvinjs, le azioni vanno concordate a livello nazionale. IL CASO DI VIGENZA Si accende poi il dibattito sulla possibilità di prevedere il trattamento sanitario obbligatorio (Tso) per chi rifiuta le cure, dopo quanto accaduto in provincia di Vicenza, all'imprenditore 64enne, contagiato inSerbia e ora in condizioni gravi ma stabili in ospedale, a cui sono le altri cinque casi. Nette le parole del ministro della Salute, Roberto Speranza che apre all'ipotesi Tso invocata dal governatore véneto Luca Zaia: E un comportamento inaccettabile. Su questo è giusto essere durissimi. Sto valutando con il mio ufficio legislativo l'ipotesi di trattamenti sanitari obbligatori nei casi in cui una persona deve curarsi e non lo fa. Ho il terrore di vanificare gli enormi sforzi fatti durante il lockdown. Il virus circola ancora. Finchésarà così, non potremoconsiderareilpericoloalle spal le. AUTUNNOA RISCHIO Sulla stessa linea Andrea Cr santi, ordinario di microbiologia al ã Università di Padova: Ogni volta che si mette in pericolo la salute d

egli altri prevale il bene pubblico, quindi penso che il Trattamento sanitario obbligatorio in questi casi debba essere necessario, estenderlo al caso del covid non è una cosa negativa. Lo scienziato prevede che tra ottobre e novembre i focolai si intensificheranno e ricorda che l'Italia non è in una bolla: questa settimana ci sono stati in media circa

200mila casi al giorno nel mondo. È chiaro che siamo esposti a un contagio di rientro o alla riattivazione di focolai di trasmissione che non è stata completamente eliminata. La cosa più importante è verificare se abbiamo la capacità di individuare questi focolai e di spegnarli rapidamente. Penso che al momento il sistema abbia abbondantemente dato dimostrazioni di saperlo fare. LucillaVazza fi àãñêĩĩèãpiÀ RISEIMMA IN IÖI REGIONI ZERO INFETTI, MENTRE IN LOMBARDIA SONO BEN 98 RICCIARDI (QMS): SEGNALI CHIARI. NON SI DEVE ABBASSARE LA GUARDIA II bilancio in Italia IERI Nuovi casi 192 241.611 casi totali Deceduti 7 I tamponi Effettuati finora 19.243 Asintomatici Deceduti 5,633.238 Persone testate 13.623 Isolamento domiciliare 1 3.398.239 Così ieri Tamponi effettuati % positivi rispetto ai test effettuati 37.462 0,5% 945 Ricoverati con sintomi 74 Terapia intensiva Fonte; Protezione Civile - dati aggiornati alle 17 di ieri L'Ego-HLib Le cure a un paziente in terapia intensiva: dopo parecchio tempo il dato relativo ai malati più gravie tornato ad aumentare, ieri tré in più rispetto al giorno precedente -tit_org-

Polemica tra i dem

Ocean Viking, test ai migranti a bordo = Ocean Viking, tamponi per 180 migranti e trasferimento sulla "nave quarantena"

[Michela Allegri]

Polemica tra i dem Ocean Viking, test ai migranti a bordo Michela Allegri La Ocean Viking, con i 180 migranti soccorsi in mare, arriverà a Porto Empedocle. Ieri i tamponi a bordo, oggi l'esito. A pag. 7 Ocean Viking, e trasferimento tamponi i per 180 migranti nave quarantena5 IL CASO ROMA La richiesta di un porto sicuro, l'attesa. La polemica politica che infuria, la dichiarazione dello stato di emergenza a bordo. Ma ora, a distanzadi quattro giorni dalla richiesta di un porto sicuro, per i 180 migranti ospitati sulla Ocean Viking, la nave della Ong Sos Méditerranée, lo stallò sembra essersi risolto: dovrebbero sbarcare oggi a Porto Empedocle. A comunicarlo è stata la Ong con un tweet La nave ha finalmente ricevuto istruzione di dirigersi a Porto Empedocle. 1180 sopravvissuti saranno sbarcati. Ieri tutti i naufraghi sono stati sottoposti al tampone per il coronavirus. Per risolvere la situazione degli arrivi, resa più difficile dal rischio contagio da coronavirus, il Viminale ha chiesto e ottenuto che i tamponi siano sempre effettuati a bordo delle navi umanitarie, prima dello sbarco. A occuparsene è stato il personale medico dell'Asp di Ragusa, insieme a due sanitari dell'ITJsmaf. Le polemiche non sonomancate: La Regione si è sostituita allo Stato. Non mi pare una cosa normale. Qualcuno a Roma dovrebbe iniziare a chiedersi perché in Sicilia ITJsmaf non ha personale per adempiere ai suoi compiti istituzionali. E fare qualcosa. Subito, ha detto l'assessore siciliano alla Salute, Ruggero Razza. Non ho ricevuto alcuna comunicazione ufficiale - ha detto invece il sindaco Ida Carmina, del M5s - non capisco perché Porto Empedocle sia l'unico porto sicuro d'Italia, tutto questo crea un gravissimo danno d'immagine alla nostra comunità, con forti ripercussioni economiche. Ogni soggetto che arriva può essere portatore di contagio. Si è optato per fare della Moby Za2a il rifugio delle navi delle Ong. IL TRASBORDO Arrivata a Porto Empedocle, infatti, la Ocean Viking dovrà restare in rada: dopo il risultato dei test, ci sarà il trasbordo dei 180 sulla nave-quarantena Moby Za2a, noleggiata dalla Protezione civile per tenere in isolamento i naufraghi soccorsi e portati in Italia, evitando che entrino in contatto con gli operatori dei centri di accoglienza e con la popolazione prima dei 14 giorni di isolamento fiduciario. Sulla Moby Za2a sono ospitati altri 208 immigrati, sbarcati dalb Sea Watch. Tra loro, 28 sono positivi al virus e sono stati isolati su un ponte della nave, considerato zona rossa. La quarantena dei 208 si è conclusa ieri sera e, se i tamponi di controllo risulteranno negativi, i migranti verranno sbarcati e si creerà il postoper per i 180 della Ocean Viking. Venerdì la nave della Sos Mediterranee aveva dichiarato lo stato di emergenza dopo che sei profughi avevano tentato il suicidio. Il caso ha scatenato una serratissima polemica politica. Ieri il Governo estate letteralmente bombardato sui social, principalmente da esponenti di partiti di sinistra, che chiedevano all'esecutivo di fare sbarcare i migranti. In tanti hanno taggato nei post l'account del Pd e quello del segretario Nicola Zingaretti, che è il primo commentare: In futuro si deve essere più tempestivi. Ma bene. I problemi si risolvono non si cavalcano, soprattutto quando si tratta di vite umane. Gli ha fatto eco il vicecapogruppo alla Camera Michele Bordo: Siamo al governo per cambiare le cose e non per twittare contro il proprio partito. I decreti Salvini, che nulla hanno a che fare con la sicurezza, sono in fase avanzata di modifiche radicali. Il riferimento è a Matteo Orfini, che nei giorni scorsi ha accusato il premier di bloccare la nave umanitaria come un Salvini qualsiasi. Ieri è tornato sull'argomento: rispondendo ad Andrea Orlando, che sottolineava come Senza tre scissioni il Pd sarebbe pari alla Lega, ha scritto che per rincorrere Salvini chiudiamo i porti e sequestriamo le persone in mare esattamente come lui. Michela Ali egri QUESTA MATTINA ARRIVERÀ A PORTO EMPEDOCLE IL SINDACO: GRAVISSIMO DANNO. E A SINISTRA ESPLODE LA POLEMICA I soccorsi e i controlli ai migranti sull'Ocean Viking dell'Ong Sos Mediterranee: oggi è atteso l'approdo e lo sbarco (AÏ Î ÃÄÐ/ SHANZAD ABOUL) -tit_org- Ocean Viking, test ai migranti a bordo Ocean Viking, tamponi per 180 migranti e trasferimento sulla nave quarantena

Lettere - Moria nel Tevere

[Posta Dai Lettori]

Moria nel Tevere Sul Lungotevere, vicino al Ponte Vittorio Emanuele II, è in atto un vero proprio massacro di pesci e fauna acquatica tra gli sguardi e i commenti sbigottiti dei turisti. Abbiamo già inoltrato i documenti visivi all'Arpa Lazio e alla Protezione Civile chiedendo l'immediato intervento. Chiediamo che si verifichi rapidamente chi ha causato questa carneficina che mette in pericolo l'ecosistema del Tevere con un intervento dei carabinieri forestali per indagine urgente e non più rinviabile, L'emergenza Covid ci ha dimostrato che avere cura del nostro pianeta non è solo una questione ambientale, ma anche di sopravvivenza e prevenzione per noi specie umana. Chiediamo che vengano accertate rapidamente le cause di questo disastro ecologico Gianfranco Maselaianfranco@comaseia@gm a il.com -tit_org-

Da Israele all'Australia è allarme per i focolai

Netanyahu: "Stato di emergenza". Chiusi palazzoni popolari a Melbourne Spagna, isolata provincia in Galizia. Nel mondo 212.326 contagi in 24 ore

[Gabriella Colarusso]

IL VIRUS NEI COINTIINEINTI Da Israele all'Australia è allarme per i focolai Netanyahu; "Stato di emergenza". Chiusi palazzoni popolari a Melbourne Spagna, isolata provincia in Galizia. Nel mondo 212.326 contagi in 24 ore di Gabriella Colarusso Lo shock di marzo, quando nei giro di pochi giorni si è trovato a dover chiudere il Paese con gli ospedali sovraccarichi, ha insegnato al premier spagnolo Pedro Sánchez che la velocità è cruciale nella partita con il coronavirus: spegnere i focolai prima che divampino. Nei giro di 36 ore nei fine settimana, due regioni in Spagna hanno messo in isolamento migliaia di cittadini: sabato sono riniti in quarantena 38 comuni della provincia di Segna, in Catalogna, dove vivono circa 200 mila persone, e ieri in Galizia, nel nord ovest, è toccato ad altre 70 mila persone nella provincia di Lugo, che conta 117 dei 258 casi registrati nella regione. I focolai sono collegati ad alcuni bardella zona, per almeno cinque giorni i residenti non potranno ne uscire ne entrare e i locali potranno accogliere un numero molto limitato di clienti. Anche se le zone monitorate in tutto il Paese sono alcune decine, il caso spagnolo per ora è sotto controllo, ma i numeri globali della pandemia e la recrudescenza in alcuni Paesi preoccupano l'organizzazione mondiale della Sanità. I contagi nel mondo sono più di 11 milioni, i morti oltre 530 mila e due giorni fa il dato delle nuove infezioni in un giorno è stato il più alto dall'inizio della pandemia: 212.326 in 24 ore, l'ultimo aumento globale giornaliero più consistente c'era stato martedì scorso ed era stato di 189.000 nuovi casi. L'ondata viene soprattutto dagli Stati Uniti, dal Brasile, dal Messico e dall'India, ma anche l'Australia, che finora sembrava aver retto abbastanza bene l'impatto della pandemia 104 morti a livello nazionale - combatte con una serie di piccoli focolai. A Melbourne sono state messe in quarantena le persone che vivono in nove palazzoni popolari, sono circa tremila e non potranno uscire per almeno cinque giorni. In Israele nell'ultima settimana ci sono stati circa un migliaio di nuovi casi al giorno, un numero più alto del picco dell'ondata precedente e questo ha spinto il governo di Netanyahu a dichiarare lo stato di emergenza e a mettere in quarantena circa 30 mila persone da giovedì scorso, secondo il quotidiano Haaretz. Sono tornati operativi anche gli agenti dello Shin Bet, l'agenzia di sicurezza interna, con il sistema di monitoraggio e tracciamento digitale dei contagiati che aveva sollevato molte critiche nei mesi scorsi. In America gli amministratori locali della sunbelt, la cintura degli Stati del sud, combattono per riportare la situazione sotto controllo ma la risposta sanitaria al virus è finita nel frullatore della battaglia politica. Nel discorso per la festa dell'Indipendenza, sabato. Trump ha minimizzato la crisi sanitaria - Siamo sulla buona strada per una straordinaria vittoria, siamo sul punto di uscirne, ha detto - ma in Texas, Florida, Arizona i numeri spengono ogni ottimismo. Negli ultimi giorni la Florida è stata travolta da un'ondata di nuovi casi, 11.400 solo sabato. In Arizona quasi il 90% dei posti letto delle terapie intensive è occupato e in Texas i sindaci di Austin e Houston hanno denunciato una situazione similea quella di New York di un mese fa: se non si riesce ad appiattire la curva dei contagi entro due settimane gli ospedali potrebbero essere saturi. Il conto delle vittime oltre quota S30 mila Ondata di positivi in Messico e in india Preoccupa la Florida - tit_org- Da Israele all'Australia è allarme per i focolai

Allarme focolai per il virus di rientro Scontro sul Tso per chi rifiuta le cure

I virologi: casi provocati dai rimpatri dei lavoratori stranieri. Le Regioni corrono ai ripari

[Michele Sasso]

Allarme focolai per il virus di rientro Scontro sul Tso per chi rifiuta le cure I virologi: casi provocati dai rimpatri dei lavoratori stranieri. Le Regioni corrono ai ripari MICHELE SASSO Si torna alla paura dell'inizio dell'epidemia. Preoccupare è il virus di rientro, contratto all'estero e trasportato a casa nostra. I nuovi casi si contano soprattutto tra lavoratori stranieri, che fanno rientro in Italia, il più delle volte da paesi extra Schengen dove l'epidemia non è sotto controllo. La cosa che mi preoccupa di più è la possibilità che rientrino in Italia delle persone infette che possano riaccendere i focolai ha sottolineato Andréa Crisand, ordinario di microbiologia all'Università di Padova. Certo i comportamenti di questa strana estate non aiutano: le spiagge della Penisola sono state prese d'assalto creando un pieno di gente, senza mascherine e distanziamento sociale. Da Jesolo ad Ostia, da Napoli e fino al Salento, come raccontano le foto di questo primo week-end di luglio. Anche i 400 partecipanti al rave party nell'Astigiano, scoperti la mattina, non sembravano curarsi troppo del Covid-19 e delle sue conseguenze. Così i governatori del Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio e Lombardia - dove sono decine i focolai - corrono ai ripari: il presidente toscano Rossi ha stabilito il ricovero obbligatorio negli hotel per i contagiati che vivono nel sovraffollamento, e da domani a Roma partono i tamponi a tappeto per la comunità del Bangladesh dove il virus dilaga. Il governatore del Lazio Zingaretti chiede anche tamponi negli aeroporti per i voli da paesi ad alto rischio. Dopo il caso del manager veneto ricoverato in condizioni gravi dopo aver in un primo tempo rifiutato le cure nonostante evidenti sintomi, anche il ministro della Salute Roberto Speranza - sollecitato dal governatore veneto Zaia che chiede Tso per i positivi che rifiutano il ricovero - sta riflettendo. L'obiettivo è quello di studiare regole più strette. Per ora le norme anti-contagio puniscono chi non rispetta la quarantena o diffonde il virus, non chi rifiuta di curarsi. Ma non mancano le critiche. Esiste già una misura di ricovero coatto per chi diffonde epidemie, il quale potrebbe essere punito fino all'ergastolo: è prevista dal codice penale ed è applicata anche in questi mesi per chi si allontana da casa ha spiegato Domenico Pianese, segretario del sindacato di polizia Coisp. TORINO, PISCINE SENZA REGOLE Ladamenicainunparcoacquatico a Orbassano, nel Torinese -tit_org- Allarme focolai per il virus di rientro Scontro sul Tso per chi rifiuta le cure

ANTONELLA VIOLA Immunologa a Padova "Il tracciamento non sta funzionando"

Intervista a Antonella Viola - "Multe salate per chi fa il furbo Scaricate la app"

[Francesco Rigatelli]

ANTONELLA VIOLA Immunologa a Padova "Il tracciamento non sta funzionando" "Multe salate per chi fa il furbo Scaricate la app" L'INTERVISTA FRANCESCO RIGATELLI MILANO Tra chi dice che la seconda ondata sarà peggiore della prima e chi sostiene che il virus sia sparito, la terza via mi pare fare tesoro di ciò che abbiamo imparato per prepararci all'autunno. Antonella Viola, immunologa, professore ordinario di Patologia generale all'Università di Padova, non nega che un approccio femminile alla materia gioverebbe: Una maggiore presenza delle donne nel dibattito pubblico aiuterebbe una comunicazione più sobria, pacata e dubitativa. L'umiltà del dubbio è fondamentale nella scienza ed è stata persa di vista da alcuni colleghi. Non ci sono differenze fondamentali tra virologi, microbiologi e immunologi, ma l'importante è capire cosa sta accadendo. E cosa sta accadendo? "Qualcosa di molto normale e prevedibile, che non deve spaventare ma va raccontato con verità. Il virus non è scomparso e non è mutato, circola ancora e dopo le riaperture ricrea piccoli focolai oppure ritorna dall'estero. Questo è il rischio maggiore? Sì, ma ci sono anche dei focolai nostrani. Il lockdown ha fortemente ridotto i contagi senza spegnerli. La buona notizia è che il sistema sanitario riesce a individuarli e isolarli. Sulle frontiere pesa il fattore economico, per cui la mediazione è di aprire ai Paesi meno contagiati. In tal senso è fondamentale la responsabilità dei viaggiatori. Se si comportano in modo civile sono gestibili, altrimenti diventano un problema. E' corretto parlare di trattamento sanitario obbligatorio? Per legge si può fare solo ai malati psichiatrici, ma qualcosa del genere sarebbe auspicabile perché ne va della salute pubblica. Servono dei nuovi deterrenti, per esempio multe salate, per sensibilizzare le persone. Sono preoccupata perché non è stata scaricata la app Immuni. Anche i miei studenti mi hanno confessato di non averlo fatto perché temono la quarantena. Non ha la sensazione che stia venendo meno il rispetto delle regole? Da un lato è normale che i cittadini non desiderino pagare, da un altro temo ci sia una comunicazione sbagliata. Ci vorrebbe un forte richiamo alla responsabilità e qualche parola di chiarezza: la situazione è migliorata, ma il virus circola ancora per cui mascherine, distanze e disinfettanti restano fondamentali. Lei ha due figli ventenni, cosa suggerisce loro? Di uscire con gli amici mantenendo le distanze, di indossare la mascherina a meno di un metro, di lavarsi bene le mani e di preferire i luoghi aperti. Il contagio avviene nei posti chiusi, in cui si passa tanto tempo e con molte persone. I giovani in un bar all'aperto senza mascherine, se tengono le distanze senza scambiarsi bicchieri e sigarette, non vanno demonizzati. Anche perché se la malattia fosse contagiosa avremmo avuto più focolai. Come risponde a chi nota la scomparsa dei casi gravi? È un caso statistico: il lockdown e le protezioni hanno ridotto i malati e dunque pure casi gravi e morti. Inoltre gli anziani escono di meno e incontrano i giovani a distanza e con le protezioni. Infine, ospedali e Rsa sono stati messi in sicurezza. Sette massimo alla vita di prima riprenderebbero contagi e morti? Sicuramente sì, perché il virus circola e l'unica mutazione dimostrata è quella Usa in cui sembra diventare più contagioso. Detto ciò, non credo a una seconda ondata violenta perché è cambiato tutto. Il nostro nuovo modo di comportarci, con tutto ciò che abbiamo imparato, ci difenderà. L'estate inoltre sfavorisce la replicazione virale grazie all'alta temperatura e alla vita all'aperto. L'autunno sarà decisivo? "Sì, ma bisogna essere consapevoli delle nostre conquiste. Cosa ci manca? "Velocizzare e digitalizzare il tracciamento dei contatti, scaricare tutti la app Immuni, qualche regola in più contro i furbi e una comunicazione meno contraddittoria. Secondo lei come finirà? "Se il virus non muterà in meglio bisognerà aspettare il vaccino. Anche su questo non si può essere pessimisti: è probabile che tra que

Il virus non è mutato, circola ancora e dopo le riaperture ricrea piccoli focolai oppure ritorna dall'estero Il virus non è mutato, circola ancora e dopo le riaperture ricrea piccoli focolai oppure ritorna dall'estero -tit_org- Intervista a Antonella Viola - Multe salate per chi fa il furbo Scaricate la app

Una settantina di casi accertati nel Mantovano, ma si teme sia solo la punta dell'iceberg

Focolai nei macelli e nei salumifici: nel mantovano 68 positivi = L'incubo del maxi-contagio nei salumifici della Bassa

[Pierangelo Sapegno]

IL REPORTAGE Focolai nei macelli e nei salumifici: nel mantovano 68 positivi PIERANGELO SAPEGNO MANTOVA Adesso è Mantova il cuore del Covid, questa piana che puzza di soldi e di maiali, con un macello dietro l'altro e i campanili all'orizzonte. CONTINUA A PABINA 7 123W Dai controlli delle autorità sanitarie per ora risulta che nei mattatoi le norme di sicurezza sono state rispettate Una settantina di casi accertati nel Mantovano, ma si teme sia solo la punta dell'iceberg Uincubo del maxi-contagk nei salumifici della Bassa LA STORIA PIERANGELO SAPEGNO MANTOVA Adesso è Mantova il cuore del Covid, pochi chilometri racchiusi in una piana che puzza di soldi e di maiali, con un macello dietro l'altro e i cam panili che spuntano all'orizzonte. Qui dove la vita affonda nel sole asfissiante della Padanà e nella sua frenesia di ricchezza, il virus ha rimesso implacabile le proprie radici. In dieci giorni, mille tamponi e 68 contagi fra Í lavora tori di due salumifici e tré macelli, dipendenti diretti o reclutati da cooperative, molti dei quali extracomunitari, riproducendo pari pari l'incubo che aveva spaventato la Germania appena finito il lockdown, quando oltre 1200infetta- ti erano apparsi all'improvviso fra gli uomini che faticano con i maiali - qualche volta torturandoli - quasi tutti emigrati dall'Est Europeo rientrati dopo la quarantena, senza averne osservato le rigide imposizioni. E' ancora presto per affermare che si è ripetuto pure da noi lo stesso perverso meccanismo. Ma il sospetto c'è. Per adesso le autorità sanitarie si sono limitate a far sapere che in tutti i 5 luoghi colpiti dal Covid, i protocolli sarebbero stati regolarmente rispettati. Certo è che c'è qualcosa di inspiegabile e preoccupante in questa esplosione. E' cominciato tutto al salumificio Gardani di Viadana, nella riva sinistra del Po, solo afa, pianura e le gaggie sugli orli del fiume: 11 contagiati. Subito dopo, secondo focolaio al Macello Ghinzelli, ancora Viadana: 41 su 450 dipendenti. Poi Macello Martelli, a Desolo; altri 5. Salumificio Rosa, di nuovo Viadana; 6. L'altro ieri, Macello dei fratelli Montagnini: 5. Le prime quattro strutture continuano a funzionare regolarmente. Solo l'ultima ha temporaneamente interrotto l'attività. Tré di questi posti sono nella zona indu striale di Gerbolina, quasi attaccati fra di loro, uno dietro l'altro, come capannoni dalla produzione intensiva, a raffigurare il mito di una società che non si ferma mai. Anche il coronavirus non si ferma mai. E ora, il timore è che questa sia solo la punta dell'iceberg. Non a caso, le autorità hanno appena disposto di estendere lo screening a tutti i macelli della zona. Sono stati ordinati altri mille tamponi che verranno effettuati a partire da oggi. Se le prime verifiche delle autorità sanitarie hanno accertato che queste cinque strutture sono tutte a norma di legge, e che quindi molto probabilmente, proprio come in Germania, i responsabili di questa diffusione del Covid sarebbero i lavoratori stranieri che avrebbero portato da fuori il contagio, non possiamo illuderci che il mondo dei maiali sia quello di Orwell e del suo Napoleon. Molte volte le fattorie degli animali sono luoghi di tortura, qui come altrove, posti dove risuonano le loro urla straziate, con i box sporchi e sovraffollati e i maialini sofferenti che vengono strappati dalle madri allontanate a calci per spin gerle nei recinti. Nei macelli gli animali vanno per morire. E un mondo che rischia di morire appena si ferma può mai avere pietà di loro? Se uno è mai entrato in una di quelle gabbie dove vengono ammassati i maiali, gli sarà rimasto in mente il fango dei corridoi, percorso da uomini con gli stivali alle ginocchia, e il ricordo di certi lamenti che coprono i grugniti, come grida di dolore urlate al vuoto. Non chiedetevi se piangono il loro destino. E' la legge di una società massificata che deve dare mangiare a tutti. La Lega Antivivisezione, la Lav, ha però lasciato delle immagini agghiaccianti che restituiscono ai nostri occhi tutta la crudeltà dei luoghi costruiti per la morte, dove i lavoratori castrano i maialini di un mese senza anestesia e senza somministrare nemmeno alcun analgesico per ami tire il dolore, e poi li marchiano afferrandoli per le orecchie con le dita che gli schiacciano gli occhi fino a farli sanguinare. Dove gli orifizi anali vengono chiusi con una spillada balia, e gli animali gettati nei recinti ancora sanguinanti, e tatuati anche se hanno grossi prolassi. Code e testicoli mutilati sono

dati in pasto alle scrofe. Gli accessi ven gono incisi, il pus sporca le gabbie. I piccoli suini sono gettati nei box come vecchie scarpe, buttati via brutalmente. Le celle frigorifere sono piene di animali che non sopravvivono al dolore. Può darsi che siano semplicemente le regole del gioco. Il team investigativo della Lav aveva chiesto alla regione Lombardia l'immediata chiusura di quelle strutture. Ma è così che muoiono maiali anche al tempo del Covid. Il precedente tedesco: 1200 gli iniettati nei mattatoi del Nord Reno-Vestfalia Le autorità sanitarie per ora frenano: tutti i protocolli sono stati rispettati Maiali al macello. Nel Mantovano l'azienda più colpita è il Macello Ghinzelli, a Viadana:41 positivi su 450 dipendenti -tit_org- Focolai nei macelli e nei salumifici: nel mantovano 68 positivi L'incubo del maxi-contagio nei salumifici della Bassa

Tolti dal decreto rilancio Approvato solo il testo di Forza Italia che prevede 25 milioni per il credito d'imposta

I soldi per i terremotati non arrivano neanche stavolta = Niente soldi ai terremotati

Il governo bocchia gli emendamenti con gli aiuti Sindaci infuriati: Pronti a riconsegnare le fasce tricolori

[Redazione]

Tolti dal decreto rilancio I soldi per i terremotati non arrivano neanche stavolta a pagina 4 LO SCANDALO Approvato solo il testo di Forza Italia che prevede 25 milioni per I credito d'imposta Niente soldi ai terremotati Il governo bocciagli emendamenti con gli aiuti Sindaci infuriati: Pronti a riconsegnare le fasce tricolori Bocciato il pacchetto sisma con gli aiuti per la ricostruzione delle zone del centro Italia. Il governo ha detto no e l'unico emendamento approvato è stato quello di Forza Italia, a prima firma del deputato Raffaele Nevi, che prevede 25 milioni euro per il credito d'imposta perle attività di ricerca e di sviluppo nelle aree del Mezzogiorno e nel le Regioni colpite dagli eventi sismici del 2016-2017. Un no che ha scatenato le reazioni furibonde deisindaci della zona del cratere. Siamo pronti anche a restituire le fasce tricolori al Presidente del Consiglio se il pacchetto di misure per le zone terremotate non verrà inserito nel DI Rilancio o in quello Semplificazioni ha attaccato il Presidente Anci della Regione Abruzzo, GianguidoAlberto - È inaccettabile il fatto che non siano stati discussi gli emendamenti, la cui gran parte sono ad invarianza finanziaria, a costo zero, e non si capisce come il Governo non si sia reso conto della delicatezza della tematica legata alla ricostruzione post sisma 2016, a distanza di quattro anni dai primi eventi sismici. Attacca il governo anche il segretario della Lega Maneco Salvini: Il governo dimentica l'Umbria, bocciando il pacchetto terremoto per il sisma 2016 e facendo infuriare i sindaci. Ennesimo schiaffo al territorio e che si somma al disinteresse di Conte, Pd, SStelle e Renzi per il destino delle 150 famiglie della Treofan Terni. L'Umbria non merita questo governo nazionale. I sindaci dei Comuni terremotati di Umbria e Marche hanno mille ragioni per restituire le fasce tricolori al presidente del consiglio dopo la bocciatura in commissione bilancio del pacchetto per la ricostruzione - rilancia Anna Maria Bernini, capogruppo di Forza Italia in Senato - Una beffa incredibile per una popolazione che ha dovuto sopportare oltre HOMila scosse e avrebbe bisogno di risposte non più' rinviabili da parte dello Stato, Invece, nonostante l'avvicinarsi dei commissari, di ricostruzione non si vede ancora neanche l'ombra. Dopo le inutili passerelle di Conte e le promesse mai mantenute dal governo, la maggioranza oggi ha dato un altro schiaffo a sindaci e cittadini, che in questi anni sono stati lasciati soli ad affrontare un'emergenza senza fine. AD. Â. 2016 Il sismo È l'anno del terremoto che ha devcRtato Amatrice Salvini Ennesimo schiaffo allefamiglie, l'Umbria mil menta questo governo Nientel ai terrem s"el Mientes I ai terrem - tit_org- I soldi per i terremotati non arrivano neanche stavolta Niente soldi ai terremotati

"Crisi devastante, non c'è tempo da perdere"

Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, nelle premessa della bozza del Piano nazionale di Riforma: "L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese";

[Redazione]

Publicato il: 05/07/2020 13:35 "L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese". Lo scrive il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, nelle premessa della bozza del Piano nazionale di Riforma. "È assolutamente necessario evitare che la crisi pandemica, inserendosi su un contesto di scarso dinamismo economico del Paese, nonché di complessi cambiamenti geopolitici a livello mondiale, sia seguita da una fase di depressione economica. Non vi è tempo da perdere, e le notevoli risorse che l'Unione Europea ha messo in campo devono essere utilizzate al meglio", sottolinea il ministro dell'Economia. "Nelle ultime settimane le misure di controllo dell'epidemia hanno prodotto una significativa riduzione del numero di nuovi contagi e di ricoveri in terapia intensiva. Sebbene il tributo pagato giornalmente in termini di vite umane resti rilevante e doloroso, dai primi di maggio è stato possibile dare il via ad una graduale riapertura delle attività produttive e in giugno anche la libertà di movimento dei cittadini fra Regioni è stata ripristinata". "Durante la fase più acuta della crisi, il Governo è intervenuto con misure di grande ampiezza e portata economico-finanziaria onde contrastare i devastanti effetti economici dell'epidemia COVID-19 e limitare al massimo i danni per il tessuto sociale ed economico. Di particolare rilevanza sono stati gli interventi a favore di lavoratori, famiglie, imprese e settori più impattati, nonché di rafforzamento del Sistema Sanitario nazionale e della protezione civile, attuati tramite i decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio. "È assolutamente necessario evitare che la crisi pandemica, inserendosi su un contesto di scarso dinamismo economico del Paese, nonché di complessi cambiamenti geopolitici a livello mondiale, sia seguita da una fase di depressione economica. Non vi è tempo da perdere, e le notevoli risorse che l'Unione Europea ha messo in campo devono essere utilizzate al meglio".

Incendi: caldo e vento, 21 roghi scoppiati nell'isola - Sardegna

Sono 21 gli incendi scoppiati complessivamente oggi nell'isola, quattro dei quali hanno richiesto l'intervento dei mezzi aerei del Corpo forestale. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(A) Sono 21 gli incendi scoppiati complessivamente oggi nell'isola, quattro dei quali hanno richiesto l'intervento dei mezzi aerei del Corpo forestale. Il primo vasto incendio è divampato in agro di Villanovafranca, località "Ruinali sa figu", dove è intervenuto un elicottero proveniente dalla base del Corpo forestale di Villasalto. Le operazioni di spegnimento sono state dirette dal Corpo forestale della Stazione di Barumini coadiuvata dal personale eliportato, 1 squadra Forestas di Isili, 1 squadra di Vigili del fuoco. L'incendio ha percorso una superficie di circa 2 ettari e mezzo ettari di pascolo nudo. In agro del comune di Baunei, località "C. Pisanu", successivamente è intervenuto un elicottero proveniente dalla base del Corpo forestale di San Cosimo. Le operazioni di spegnimento sono state dirette dal Corpo forestale della Stazione di Baunei coadiuvata dal personale elitrasmportato e da alcune squadre della macchina regionale antincendi giunte sul posto in un secondo momento. L'incendio ha percorso una superficie di circa 1 ettaro di macchia mediterranea. Nelle campagne di San Sperate, in località "P.te di ferro", è intervenuto un elicottero proveniente dalla base del Corpo forestale di Pula. Le operazioni di spegnimento sono state dirette dal gruppo G.A.U.F. del Corpo forestale giunto sul posto da Cagliari con 3 mezzi e un totale di 6 unità. Il D.O.S (Direttore delle operazioni di spegnimento) vista la presenza di forte vento ha disposto l'invio delle squadre di volontari di Assemini, Decimoputzu e San Sperate. L'incendio ha interessato prevalentemente un canneto. Infine, in agro di Serrenti, località "Cant.ra di Serrenti", è intervenuto un elicottero proveniente dalla base del Corpo forestale di Villasalto. Le operazioni di spegnimento sono state dirette dal Corpo forestale della Stazione di Sanluri coadiuvata dal personale elitrasmportato e da 1 squadra locale di protezione civile e dai vigili del fuoco di Sanluri. L'incendio ha percorso una superficie di circa 1 ettaro di incolto.

Lunedì il trasbordo dei migranti dalla "Ocean Viking" alla "Moby Zaza"

[Redazione]

Roma, 5 lug. (askanews) Solievo sulla Ocean Viking: la nave ha finalmente ricevuto istruzione di dirigersi a Porto Empedocle. I 180 sopravvissuti saranno sbarcati al porto domani.annuncio è arrivato da Sos Méditerranée via twitter.Ong ha anche scritto:inutile ritardo di questo sbarco ha messo a rischio la vita dei migranti Negli ultimi giorni,Ue ha taciuto. Non abbiamo visto alcuna iniziativa per riavviareaccordo di Malta per il trasferimento delle persone soccorse. Nonè stato alcun segno di solidarietà con gli Stati costieri. Il medico che è stato sulla Ocean Viking ieri ha confermato la nostra valutazione nel suo rapporto ufficiale alle autorità: Sono stato in grado di vedere un enorme disagio psicologico sulla nave tale da considerare la situazione quasi fuori controllo, per gli ospiti eequipaggio.Domani dovrebbe essere effettuato il trasbordo dei migranti salvati sulla Viking nella Moby Zaza, la nave in cui la protezione civile ospita le persone soccorse per testarle per il coronavirus evitando contatti con operatori e popolazione. Sulla Moby ci sono altre 208 persone, tra cui 28 positivi al SARS-CoV-2, in isolamento.San

Piano nazionale di Riforma. Gualtieri: "No tempo da perdere, usare al meglio fondi Ue" - Economia

[Quotidianonet]

La bozza: più controlli contro l'evasione, nessun condono, riforma del fisco (anche delle imposte indirette) Roma, 5 luglio 2020 - "L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese". Queste le parole del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, nelle premessa della bozza del Piano nazionale di Riforma (Pnr). "È assolutamente necessario evitare che la crisi pandemica, inserendosi su un contesto di scarso dinamismo economico del Paese, nonché di complessi cambiamenti geopolitici a livello mondiale, sia seguita da una fase di depressione economica. Non vi è tempo da perdere, e le notevoli risorse che l'Unione Europea ha messo in campo devono essere utilizzate al meglio", sottolinea il ministro dell'Economia. "Nelle ultime settimane le misure di controllo dell'epidemia hanno prodotto una significativa riduzione del numero di nuovi contagi e di ricoveri in terapia intensiva. Sebbene il tributo pagato giornalmente in termini di vite umane resti rilevante e doloroso, dai primi di maggio è stato possibile dare il via ad una graduale riapertura delle attività produttive e in giugno anche la libertà di movimento dei cittadini fra Regioni è stata ripristinata". "Evitare la depressione economica" "Durante la fase più acuta della crisi, il Governo è intervenuto con misure di grande ampiezza e portata economico-finanziaria onde contrastare i devastanti effetti economici dell'epidemia Covid-19 e limitare al massimo i danni per il tessuto sociale ed economico. Di particolare rilevanza sono stati gli interventi a favore di lavoratori, famiglie, imprese e settori più impattati, nonché di rafforzamento del Sistema Sanitario nazionale e della protezione civile, attuati tramite i decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio. "È assolutamente necessario evitare che la crisi pandemica, inserendosi su un contesto di scarso dinamismo economico del Paese, nonché di complessi cambiamenti geopolitici a livello mondiale, sia seguita da una fase di depressione economica". Il governo ritenta la carta del salario minimo. E' proprio la bozza del Pnr, infatti, a prevedere, all'interno di un più ampio progetto di rafforzamento della contrattazione nazionale e di integrazione dei diversi ambiti e livelli di negoziazione per contrastare il dumping contrattuale, l'istituzione di un salario minimo "quale strumento di sostegno del potere d'acquisto dei salari e vettore di protezione e rafforzamento della contrattazione collettiva nazionale nei settori più deboli e a basso tasso di sindacalizzazione nei quali strutturalmente non opera la contrattazione di secondo livello". La "riduzione del tax gap" è "obiettivo prioritario" che sarà perseguito con "il miglioramento della qualità dei controlli" anche per "impedire che i contribuenti fruiscono indebitamente" agli aiuti anti-Covid, con il rafforzamento "dell'efficacia della riscossione" e la spinta alla "compliance volontaria" ma "è confermata la determinazione a non prevedere nuovi condoni che, generando aspettative circa la loro reiterazione, riducono l'efficacia della riscossione delle imposte". "L'alleggerimento della pressione fiscale è una delle componenti più importanti del programma di Governo" e dopo il taglio del cuneo partito da luglio, il governo sta lavorando a "una riforma complessiva della tassazione diretta e indiretta" per "disegnare un fisco equo, semplice e trasparente per i cittadini, che riduca in particolare la pressione fiscale sui ceti medi e le famiglie con figli e acceleri la transizione del sistema economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale". Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, l'infettivologo Ippolito: Vedo pochi usare le mascherine ma è un errore, il virus circola

Giuseppe Ippolito, Cts: Al ristorante diamo il numero di telefono per essere rintracciabili. Tutto dobbiamo collaborare per ridurre il rischio dei...

[Margherita De Bac]

shadow Stampa Email I focolai sono un pericolo per l'Italia? Dimostrano che il virus non è morto. Sono la spia che il virus circola, anche se meno, e poiché circola dobbiamo applicare le banali misure di prevenzione che dovrebbero essere entrate nelle nostre consuetudini. Indossare la mascherina, rispettare le distanze e curare l'igiene delle mani. Bastano queste semplici precauzioni per rendere difficile la vita al virus. I focolai sono la prova che gli basta un niente per avvantaggiarsi. Non è allarmista Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto Spallanzani, membro del Comitato tecnico che supporta il governo nelle azioni di contrasto al Covid 19. L'infettivologo ha molta fiducia nelle capacità di risposta del Paese, attrezzato con i servizi di prevenzione per evitare l'espandersi dei tanti, piccoli incendi che si sono riaccesi lungo la Penisola. Non allarmista, però allarmato dalla disinvoltura di certi comportamenti sociali. Se non fosse per i tragici eventi stenteremmo a credere che la tenuta sociale economica delle nazioni e i sistemi sanitari possano essere messi in crisi da un organismo così piccolo che per poterlo vedere è necessario un microscopio elettronico, ne misura le dimensioni nel libro scritto con Salvatore Curiale, in uscita il 16 luglio. I focolai frutto dell'irresponsabilità individuale? Le mascherine sono cadute in disuso, vedo e mi raccontano che sono troppo spesso dimenticate, come se non servissero più. Invece restano fondamentali. Credo che la gente abbia perso fiducia nella scienza. Finché la comunicazione era univoca, il virus è e fa male, punto i cittadini hanno seguito le raccomandazioni. Poi sono cominciate le divisioni e la confusione può aver creato un rilassamento nei comportamenti che invece sono fondamentali per tenere a bada il virus. Nel libro, parafrasando l'allenatore José Mourinho, scrivete Chi sa solo di virus, non sa niente di virus. Per affrontare un'epidemia di questa portata servono molteplici competenze che vanno ben oltre la virologia propriamente detta. Prima di tutto la sanità pubblica, poi l'infettivologia, l'organizzazione sanitaria, l'epidemiologia, la sociologia, l'economia. Nella storia di un'epidemia i focolai sono eventi attesi? Sì, i focolai fanno parte della circolazione di tutti i virus. Sono costituiti da gruppi di persone che sviluppano infezione perché sono esposte a un individuo infetto. Succede per il raffreddore, per la rosolia e tutte le malattie infettive. I virus si comportano tutti allo stesso modo e non ci si deve meravigliare. Fanno il loro mestiere, infettare. Le riaccensioni preannunciano il ritorno ad una situazione di emergenza? Speriamo di no, molto dipende da noi. In Italia esiste un sistema di tracciamento molto efficace in tutte le Regioni, indistintamente, di destra e sinistra, che stanno facendo un grande sforzo. Quando gli interventi sono tempestivi e i contatti dei soggetti positivi possono essere individuati e isolati, il focolaio non si propaga e il cerchio dei contagi viene chiuso. Però anche i singoli cittadini devono fare la loro parte. Che significa? Se andiamo a cena al ristorante oltre a prenotare dovremmo lasciare nome, cognome e numero di telefono in modo da poter essere rintracciati nel caso all'interno dello stesso locale venga segnalato un cliente positivo al tampone. Darsi alla macchia è un atto di furbizia che nuoce alla collettività e fa gioco al virus che prende il largo. Perché è importante scaricare l'App Immuni? L'applicazione fa automaticamente rintracciare chi ha avuto contatti con una persona positiva, nel pieno rispetto della privacy. Funziona da campanello allarme. Ci sarà la seconda ondata? Non rispondo né sì né no. Il virus non è morto, è contagioso come prima e può riprendersi. Più circola, più aumenta il rischio di avere vittime. Oggi il numero di casi gravi è stato abbattuto e dobbiamo far sì che resti più basso possibile tenendo a bada i focolai interni e stando molto attenti a non importare casi dai Paesi dove il sistema di tracciamento non è affidabile come il nostro. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Tutti i bollettini della Protezione Civile

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

Tutti gli aggiornamenti sulla diffusione di Covid-19 di domenica 5 luglio

[Redazione Online]

Afpshadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio della pandemia, almeno 241.184 hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 34.833 sono decedute (quiltimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati elaborati dalla Johns Hopkins University, in tutto il mondo i casi sono più di 11,3 milioni, con oltre 523 mila morti (qui la mappa che mostraandamento dei contagi a livello globale). Le notizie dalle edizioni locali: Emilia Romagna | Veneto | Lazio | Toscana | Piemonte | Puglia | Sicilia | Campania | LombardiaPer approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciaTutti i bollettini della Protezione CivileOre 11.04 - appello di Zingaretti: Rispettate le regole Il segretario del Pd Nicola Zingaretti è intervenuto su Facebook: Faccio un nuovo appello a tutti a rispettare le regole. I contagi aumentano perché molti non le rispettano. Atteggiamenti spavaldi e irresponsabili mettono a rischio la sicurezza degli altri. Come diciamo da tempo, il virus è ancora in circolazione e abbassare la guardia ora è davvero sbagliato. Grazie alle centinaia di operatori sanitari, Forze dell'ordine, Sindaci e amministratori che sono attivissimi a individuare i positivi e poi isolare i focolai. Ma questo non può bastare: bisogna continuare a usare la mascherina, mantenere la distanza di sicurezza e igienizzare mani e ambiente. Regole che non sono complicate, ma sono fondamentali per tutelarci e per questo vanno osservate, altrimenti rischiamo di tornare indietro e bruciare tutti i sacrifici che abbiamo fatto in questi mesi. '); }Ore 10.52 - Ex ct del Brasile e del Lussemburgo positivo al coronavirusL ex ct del Brasile e attuale allenatore del Palmeiras Vanderlei Luxemburgo è risultato positivo al coronavirus. È stato lo stesso tecnico 68enne a renerlo noto sui social: Sono in quarantena, a casa, in castigo, ha scherzato spiegando di non avere sintomi. Luxemburgo, che con la Selecao vinse la Coppa America nel 1999, è stato ancheex allenatore del Real Madrid nella stagione 2004-2005. Il Palmeiras lo ha voluto sulla sua panchina a dicembre per la quarta volta in quasi trent'anni.Ore 7.00 - Coronavirus: nel mondo oltre 11,2 milioni di casi I casi di coronavirus nel mondo sono 11,267 milioni mentre il bilancio delle vittime si attesta a 530.137. E quanto emerge dai dati della John Hopkins University. Negli Stati Uniti il numero dei casi di Covid-19 si attesta a 2,839 milioni. Seguono il Brasile con 1,577 mln e la Russia 673.564. Per quanto riguarda il numero dei morti, negli Usa si registrano 129.676 vittime. In Brasile 64.265, nel Regno Unito 44.283, in Italia 34.854 (241.419 casi), in Messico 30.366 e in Francia 29.896.

Roma, nel Tevere nuova moria di pesci: il primo episodio il 30 maggio

[Redazione]

Roma, nuova moria di pesci nel Tevere. Dopo quella dello scorso 30 maggio, quando un numero altissimo di carcasse è stato trovato nel tratto del fiume che va da Castel Sant Angelo a Ponte Marconi, oggi un nuovo episodio è avvenuto sul lungotevere vicino al ponte Vittorio Emanuele II. Roma, moria di pesci nel Tevere: stamattina i prelievi d'acqua della Asl APPROFONDIMENTI IL CASO Tevere, moria dei pesci: trovate tracce di insetticidi tossici e... È la denuncia dei Verdi di Roma: È in atto un vero proprio massacro di pesci e fauna acquatica, tra gli sguardi e i commenti sbigottiti dei turisti. Abbiamo già inoltrato i documenti visivi all'Arpa Lazio e alla Protezione civile chiedendo immediato intervento. Chiediamo che si verifichi rapidamente chi ha causato questa carneficina che mette in pericolo l'ecosistema del Tevere con un intervento dei carabinieri forestali per indagine urgente e non più rinviabile, affermano i Verdi. emergenza Covid ci ha dimostrato che avere cura del nostro pianeta non è solo una questione ambientale, ma anche di sopravvivenza e prevenzione per noi specie umana. Pretendiamo che vengano accertate rapidamente le cause di questo disastro ecologico, per questo presenteremo un esposto alla Procura della Repubblica di Roma, aggiungono. In occasione della prima moria, lo scorso 30 maggio, erano intervenuti per analizzare il fenomeno Arpa Lazio e la Asl Roma 1. Dopo circa due settimane, verificati valori normali in quasi tutti i parametri per la verifica dei livelli di tossicità nell'acqua, Arpa Lazio ha dichiarato che molto probabilmente la moria è stata causata da mancanza di ossigenazione. Le motivazioni, comunque non sono state del tutto chiarite. Anche ieri, come in occasione del primo episodio, la moria è avvenuta dopo una giornata di forti piogge. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, focolaio Vicenza: così l'imprenditore ha diffuso il contagio. Quei viaggi lampo in Serbia e Bosnia

VENEZIA Sbruffone con i medici e gli infermieri, reticente, poco collaborativo: questo dice l'Ulss 8 Berica dell'industriale vicentino Lino Fraron, il titolare della Laserjet di Pojana...

[Redazione]

VENEZIA Sbruffone con i medici e gli infermieri, reticente, poco collaborativo: questo dice l'Ulss 8 Berica dell'industriale vicentino Lino Fraron, il titolare della Laserjet di Pojana Maggiore indicato come caso indice del nuovo focolaio importato dalla Serbia dopo un viaggio di lavoro con tre collaboratori. LEGGI ANCHE Zaia e il focolaio Covid a Vicenza: Morto paziente 0 serbo, segnaliamo a Procura l'imprenditore che ha diffuso il contagio Tant'è che l'Ulss ha presentato una segnalazione alla Procura di Vicenza per chiedere se nel comportamento del manager siano ravvisabili reati: L'uomo è stato reticente, ci ha detto di essere andato a una cena dove c'erano venti persone e invece erano più di cento, tanto che adesso dobbiamo lanciare un appello a chi era in quel ristorante perché venga a farsi il tampone. E, pur sapendo di essere positivo, ha continuato ad andare in giro, ha detto il direttore dell'Ulss Giovanni Pavesi. Una tesi che la famiglia Fraron e la direzione aziendale della Laserjet rigettano: non è vero che Lino è andato in giro pur sapendo di essere positivo al Covid-19, ha solo rifiutato il ricovero e, seguendo le procedure sanitarie previste dal protocollo, è stato accompagnato in ambulanza nella sua abitazione con tutte le attenzioni del caso per lui e per il personale sanitario coinvolto. Di più: Possiamo garantire che da domenica 28 a mercoledì 1 luglio (giorno del ricovero) è rimasto in isolamento presso la sua abitazione. IL GIALLO Si fa dunque sempre più intricata la storia del focolaio scoppiato a Vicenza e dilagato a Verona, Padova e forse anche nel Polesine, se è vero che uno dei cinque casi positivi, una donna padovana di origini cinesi, ha una attività ad Adria. C'è un viaggio di lavoro, Italia-Serbia-Italia, compiuto da Fraron con tre suoi collaboratori. E poi una donna cinese, residente a Padova, l'unica a non essere andata all'estero, che si è vista con uno dei quattro e risulta contagiata ma non vuole dire quali altre persone ha incontrato. È il primo caso di un ceppo importato dall'estero, dice il direttore dell'Ulss Pavesi, invitato in Protezione civile dal governatore Zaia. Questa la sua ricostruzione: il 25 giugno Fraron, 65enne imprenditore meccanico di Sossano (Vicenza) con azienda a Pojana Maggiore, la Laserjet, ritorna in auto con tre colleghi - due vicentini e un veronese - dalla Serbia dopo un viaggio di lavoro. Nel Paese i quattro, ignari che di lì a poco a Belgrado sarebbe stato dichiarato il lockdown, erano entrati in contatto con alcune persone ammalate. Una di queste mercoledì scorso muore di Covid-19. Tornate il 25 giugno, il 26 i quattro risalgono in auto: diranno di essere andate in Bosnia, a Medjugorje, e di essere rientrate quasi in giornata. Toccata e fuga. I due viaggi avvengono senza l'uso delle mascherine e, rimarca Pavesi, in aree a rischio. Tra gli incontri al ritorno in Italia dell'imprenditore c'è quello con la cinese residente in provincia di Padova. Dalla ricostruzione dei sanitari emerge che pur con i sintomi del virus, l'imprenditore vicentino il 27 giugno partecipa a un funerale e alla sera con un amico si presenta ad una cena di compleanno all'aperto con un centinaio di persone. Lui dirà, però, che erano appena una ventina. Se ne sta in disparte e saluta da lontano Joe Formaggio, consigliere veneto di Fratelli d'Italia. Febbricitante, avrà visto più di 200-300 persone ipotizza Formaggio, che peraltro la settimana dopo partecipa a una commissione del consiglio regionale. Nella notte tra il 27 e il 28 l'imprenditore va al pronto soccorso di Noventa Vicentina. Lo trasferiscono in ambulanza a Vicenza, gli fanno il tampone e dopo il riscontro della positività viene trattenuto in area Covid. Solo che rifiuta il ricovero e firma per tornare a casa. Ma l'uomo - recita il report - continua a fare vita sociale come risulta dai contatti forniti da lui stesso ai sanitari. Anche il 30 giugno, la sera prima del ricovero. È il 1 luglio quando, con l'aiuto del sindaco di Sossano, l'Ulss va a prenderlo con l'ambulanza: viene ricoverato, prima a malattie infettive, poi in terapia intensiva a Vicenza. La prognosi è ancora riservata - dice Pavesi - è critico, anche se abbiamo un moderato ottimismo. Ora se ne occuperà la Procura.

RIPRODUZIONE RISERVATA

OOH Urban Vision riprogetta gli spazi urbani all'insegna della rivoluzione umanistica con contenuti multimediali e momenti esperienziali

[Redazione]

Urban Vision riprogetta gli spazi urbani all'insegna della rivoluzione umanistica con contenuti multimediali e momenti esperienziali. Tecnologia, arte e benefici degli olii essenziali, per valorizzare le nostre città e l'human engagement. Dalla realtà aumentata passando per gli artwall fino agli erogatori di profumo. I mesi trascorsi in isolamento per il lockdown tuttavia hanno indotto Gianluca De Marchi, co-founder e CEO, a ripensare l'offerta di Urban Vision, potenziandola e rendendola il tramite attivo di un dialogo continuo tra le persone, la città e i cittadini, le istituzioni e i privati, i brand e i consumatori. La rivoluzione umanistica di Urban Vision anima e riprogetta lo spazio urbano arricchendolo del valore unico del dialogo. Consentendo alle persone di comunicare e offrendo loro conforto, supporto, emozione, interazione. La nuova rivoluzione Urban Vision si forma sull'human engagement ricorrendo alle tecnologie più avanzate, per realizzare oggi la propria idea di futuro: servizi potenziati e nuove attività pensate per dialogare con il cittadino e renderlo interprete della contemporaneità. Urban Vision è in stretta connessione con innovazione, arte e design, e fortemente legata a tutti quei progetti che garantiscono sostenibilità, come l'innovativa tecnologia The Breath, che cattura gli inquinanti presenti nell'atmosfera e viene utilizzata per tutte le realizzazioni della media company. Artwall L'arte rappresenta un settore primario per Urban Vision. Verranno incrementati i nuovi spazi per la realizzazione di artwall nelle principali città europee. Dopo la partnership di aprile per la realizzazione di una campagna di raccolta fondi a favore del Dipartimento della Protezione Civile per l'emergenza Covid-19 con il claim Together Forever presentata sulle maxi a LED di Milano, continua la collaborazione tra Urban Vision e Toilet Paper con un nuovo artwall visibile a Milano in viale Bianca Maria dal claim Ready To Go. Un messaggio positivo per questo periodo di ripartenza eseguito dall'artista Nichola Perra su una superficie di 220mq. Scented Out Of Home Urban Vision lancia le maxi affissioni profumate: una straordinaria nuova opportunità nel mercato che sarà disponibile su diversi impianti nelle città di Roma, Milano, Padova e Firenze. Nell'area adiacente agli impianti pubblicitari verranno erogate essenze profumate. Grazie a questa innovativa implementazione, le affissioni pubblicitarie Urban Vision sono in grado di coinvolgere le persone non più solo a un livello visivo ma anche olfattivo, portando l'engagement in una dimensione multisensoriale dunque ancora più profonda e d'impatto. Si inizia con una nuova fragranza composta da olii essenziali 100% naturali, pensata ad hoc per questo momento di ripopolazione degli spazi urbani, dalle forti caratteristiche benefiche con proprietà decongestionanti per le vie aeree, immunostimolanti, antibatteriche, antimicrobiche, anti-stress e rilassanti. Sarà poi presentata al mercato anche la nuova fragranza Urban, un vero e proprio logo profumo identificativo del brand Urban Vision. A disposizione invece dei clienti interessati a sperimentare una nuova dimensione di comunicazione, ci saranno due possibilità: una library olfattiva da cui poter scegliere tra più di otto varietà di fragranze in grado di rievocare momenti esperienziali o località suggestive e la possibilità di realizzare o riprodurre la fragranza personale esclusiva per il proprio brand. Tutti i profumi sono stati realizzati dal naso italiano Luca Maffei e i sistemi di erogazione sono realizzati in esclusiva da Integra Fragrances. Portrait È un format, già sviluppato da Urban Vision e ora potenziato, in grado di rendere le persone protagoniste della campagna pubblicitaria inserendole in un contesto creativo: in una locandina di un film in uscita, in un magazine, in una passerella ecc. Con scatto realizzato con greenscreen, la foto dell'utente viene elaborata e inserita all'interno della pubblicità visibile direttamente su maxi LED. Gli utenti avranno sempre più spazio per interagire con gli impianti Urban Vision e sempre più libertà esperienziale. Social Dialogue Anche nel caso del format Social Dialogue, la persona viene posta al centro dell'esperienza. Un'operazione che permette di richiamare i contenuti user generated di Instagram, Twitter o Facebook che contengono un determinato hashtag e una determinata mention e proiettarli nearly real time su un maxi impianto digital, inserendoli all'interno di un contesto creativo. In questo modo

si crea una forte connessione online e offline che coinvolge il pubblico e le piattaforme social. Augmented Reality
Massima esperienza per l'utente anche con Augmented Reality, un nuovo format che crea una vera e propria
esperienza immersiva e di ingaggio tra utente e brand. L'utente è invitato a scoprire extra content che si celano nella
maxi, tramite una web app in gra- > do di animare il soggetto creativo in pochi click. La web app riconosce la creatività
e fa prendere vita ai contenuti, regalando giochi tridimensionali e generando engagement e curiosità. Geofencing Il
Geofencing è un sistema che amplifica l'impatto della comunicazione outdoor inviando, sul cellulare di chi passa nelle
vicinanze delle maxi affissioni digitali, mobile ads. Un'operazione che permette di scambiare con l'utente anche
informazioni sul prodotto guidandolo verso il punto vendita o di inviare informazioni di pubblica utilità, sfruttando al
massimo la sinergia con il web. Instant Incentive Sempre rivolte al coinvolgimento degli utenti tra le nuove proposte
anche l'Instant Incentive un'attività semplice e diretta, che invita l'utente a interagire tramite smartphone e in pochi
step con la maxi (LED o telo), in cambio di goodwill, sconti o promo. -tit_org- OOH Urban Vision riprogetta gli spazi
urbani all'insegna della rivoluzione umanistica con contenuti multimediali e momenti esperienziali